

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	07/05/2020	2	Covid, aumentano i contagi <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	07/05/2020	21	Villa comunale, dubbi sulla riapertura <i>Antonio D'ascoli</i>	5
METROPOLIS NAPOLI	07/05/2020	18	Donne al tempo del Coronavirus <i>Ada Ferri</i>	6
QUOTIDIANO DEL SUD	07/05/2020	2	C'è il boom di guariti ma risalgono i morti In un giorno sono 369 <i>Matteo Gudelli</i>	7
ROMA	07/05/2020	3	Anticipo riaperture, ok di Conte <i>Michele Paoletti</i>	8
ROMA	07/05/2020	5	Mascherine, è caos distribuzione <i>Gigi Amati</i>	9
ROMA	07/05/2020	11	I giardini diventano aree di ritrovo Felaco: Sono a misura di cittadini <i>Antonio Sabbatino</i>	10
CRONACHE DEL SALERNITANO	07/05/2020	18	Effettuato lo screening sulla popolazione Il sindaco Giuliano: "Attendiamo fiduciosi" <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	07/05/2020	2	I guariti superano i malati Valutiamo nuove aperture <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	07/05/2020	21	Si torna a scuola sulle orme di Leonardo <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI BARI	07/05/2020	1	Intervista a Milena Iacobellis -Stress da pandemia Sos degli psicologi <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI BARI	07/05/2020	28	Il Pda Polizia locale e Carabinieri Guardia sempre alta sui controlli <i>Redazione</i>	18
MATTINO	07/05/2020	12	I guariti sono più dei malati Lombardia, crescono i morti <i>Claudia Guasco</i>	19
MATTINO BENEVENTO	07/05/2020	23	Sessanta computer donati agli studenti degli istituti cittadini <i>Redazione</i>	20
MATTINO CASERTA	07/05/2020	1	Alloggi sequestrati ma mutui da pagare noi in trappola a Orta = Edilizia sregolata, deficit e famiglie con incubo mutui <i>Alessandra Tommasino</i>	21
SANNIO QUOTIDIANO	07/05/2020	10	60 computer donati agli studenti della città <i>Redazione</i>	23
corrieresalentino.it	06/05/2020	1	Covid-19, positivi altri 26 pugliesi e 5 morti. Nel Lecce 500 casi accertati dall'inizio della pandemia <i>Redattore</i>	24
ilmattino.it	06/05/2020	1	Virus, R0 lombardo sotto la media: ma i morti non diminuiscono <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	06/05/2020	1	Fase 2, offensiva dei governatori: Riapriamo prima del 18 <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	06/05/2020	1	Coronavirus Italia, bollettino 6 maggio: boom di guariti, oltre 8mila più di ieri. Le vittime salgono a 29.684, +369 in 24 ore <i>Redazione</i>	28
ilmattino.it	06/05/2020	1	Virus, R0 lombardo sotto la media: ma i morti non diminuiscono <i>Redazione</i>	29
ilmattino.it	06/05/2020	1	Benevento, mascherine a 50 centfarmacisti fermi: Niente forniture - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	30
barilive.it	06/05/2020	1	Covid-19: ad oggi per l'emergenza donati dai baresi 365mila euro oltre a beni di prima necessità <i>Redazione</i>	31
baritoday.it	06/05/2020	1	Coronavirus, la Città metropolitana avvia lo screening sul personale: test sierologici per i dipendenti <i>Redazione</i>	32
brindisioggi.it	06/05/2020	1	Esodo da nord a sud , sino ad oggi rientrate in Puglia 3567 persone <i>Redazione</i>	33
giornaledibasilicata.com	06/05/2020	1	M5S Basilicata: Premio per gli operatori sanitari: figli e figliastri? <i>Redazione</i>	34
ilsannioquotidiano.it	06/05/2020	1	Coronavirus, celebrities social 'testimonial' anti fake news per la Protezione Civile <i>Redazione</i>	35
metropolisweb.it	06/05/2020	1	Covid, dati incoraggianti: ora il numero dei guariti supera gli attuali malati - Metropolisweb <i>Redazione</i>	36
napolivillage.com	06/05/2020	1	Panini: domani al via interventi nei cimiteri (Diocesi di Pozzuoli non Fuorigrotta) <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

puglialive.net	06/05/2020	1	Bari - EMERGENZA COVID-19 GIUNTA APPROVA L'ELENCO DELLE DONAZIONI IN BENI E IN DENARO AL 24 APRILE <i>Redazione</i>	38
regione.calabria.it	06/05/2020	1	BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 06/05/2020 <i>Redazione</i>	39
salernotoday.it	06/05/2020	1	Coronavirus: tamponi negativi a Caggiano, Montecorvino Pugliano e Sassano <i>Redazione</i>	40
InterNapoli.it	06/05/2020	1	Coronavirus in Italia. Quasi 7 mila malati meno di ieri e oltre 8 mila i guariti - InterNapoli.it <i>Redazione Internapoli</i>	41
termolionline.it	06/05/2020	1	Termoli: Nelle ultime 24 ore in Italia 369 decessi e 1.444 nuovi contagi <i>Redazione</i>	42
termolionline.it	06/05/2020	1	Termoli: "Misurazione temperatura lavoratori in entrata e uscita dall'azienda" <i>Redazione</i>	43
amalfinotizie.it	06/05/2020	1	Coronavirus, ultimo bollettino: sale il numero dei decessi, oltre 8mila guariti in un giorno <i>Redazione</i>	45
anteprima24.it	06/05/2020	1	Vallo di Diano, il presidente dell'associazione Life dona un termoscanner alla Protezione civile <i>Redazione</i>	46
belvederereports.net	06/05/2020	1	Da domani riapriranno i cimiteri a Sessa Aurunca <i>Redazione</i>	47
casertaweb.com	06/05/2020	1	Il Basket Casapulla in trincea contro il Covid-19: Monteforte e Luca Lillo nuovi membri della Protezione Civile <i>Redazione</i>	48
cn24tv.it	06/05/2020	1	Sciame sismico a Crotone: due interrogazioni di Corrado (M5S Senato) <i>Redazione</i>	49
comune.catanzaro.it	06/05/2020	1	Coronavirus, Il sindaco Abramo ringrazia imprenditore Nicola Doria per donazione <i>Redazione</i>	51
cronachedelsannio.it	06/05/2020	1	Donati 60 computer da Lions, Ampio Raggio e Santo Sepolcro di Gerusalemme agli studenti <i>Redazione</i>	52
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	07/05/2020	23	Roccanova Guarisce il vigile urbano negativi i test su 30 volontari <i>An.la.</i>	53
gioianet.it	06/05/2020	1	4.196* i positivi in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 214.457 <i>Donato Stoppini</i>	54
giornaledipuglia.com	06/05/2020	1	Coronavirus: numero dimessi guariti supera gli attualmente positivi <i>Giornale Di Puglia</i>	55
giornaledipuglia.com	06/05/2020	1	Allarme calabroni killer in Europa: video choc mostra il cruento duello tra un calabrone e un topo <i>Giornale Di Puglia</i>	56
giornaledipuglia.com	06/05/2020	1	Covid-19: giunta approva l'elenco delle donazioni in beni e in denaro al 24 aprile <i>Giornale Di Puglia</i>	58
giustizianews24.it	06/05/2020	1	Coronavirus, nuovo picco di decessi: 369. La Lombardia conta 222 vittime. Record di guariti: quasi 8mila <i>Redazione</i>	59
ildispaccio.it	06/05/2020	1	Coronavirus, 3 nuovi positivi: sono 1122 i contagiati in Calabria <i>Redazione</i>	60
ildispaccio.it	06/05/2020	1	Ripristino della strada provinciale franata nei pressi di San Calogero, il prefetto di Vibo Valentia istituisce un tavolo tecnico <i>Redazione</i>	61
ildispaccio.it	06/05/2020	1	Sciame sismico nel Crotonese, Corrado (M5S): "Presentate due interrogazioni parlamentari" <i>Redazione</i>	62
ilmediano.com	06/05/2020	1	Ottaviano, esplosione alla Adler: la morte bianca di Vincenzo <i>Daniela Spadaro</i>	63
ilroma.net	06/05/2020	1	Coronavirus, altri 369 morti in Italia. Netto calo dei malati <i>Redazione</i>	65
ilroma.net	06/05/2020	1	Coronavirus: il sorpasso statistico che lascia ben sperare <i>Redazione</i>	66
ilvaglio.it	06/05/2020	1	60 computer agli studenti da Lions, Ampio Raggio e Santo Sepolcro di Gerusalemme <i>Redazione</i>	67
leccenews24.it	06/05/2020	1	Coronavirus in Puglia, 26 nuovi casi su più di 1800 tamponi. 2 in provincia di Lecce <i>Redazione</i>	68
leccenews24.it	06/05/2020	1	Mascherine al Fazzi e beni alimentari ai bisognosi, arriva il dono dell'Associazione "Donne Insieme" <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-05-2020

leccenews24.it	06/05/2020	1	Farmaci da banco per i cittadini in difficoltà, al via "Donare Salute" <i>Redazione</i>	70
napoli.fanpage.it	06/05/2020	1	Coronavirus Campania, ultime notizie e contagi e morti oggi 6 maggio <i>Redazione</i>	71
napolimagazine.com	06/05/2020	1	CORONAVIRUS - In Italia 1.444 nuovi casi, 369 morti nelle ultime 24 ore, 8.014 guariti in più <i>Redazione</i>	72
ondanews.it	06/05/2020	1	Covid-19, screening di massa a Sassano. Pellegrino: "Tutti negativi i 356 tamponi effettuati dai cittadini" <i>Redazione</i>	73
orticalab.it	06/05/2020	1	Covid, i guariti aumentano a livello esponenziale. Sono 93.245 contro i 91.528 positivi <i>Redazione</i>	76
positanonews.it	06/05/2020	1	Piano di Sorrento, Covid: un tampone risultato negativo, 2 risultati attesi - I DATI <i>Redazione</i>	77
progettoitalianews.net	06/05/2020	1	CORONAVIRUS: QUASI 7MILA MALATI MENO DI IERI, È RECORD <i>Redazione</i>	78
pugliain.net	06/05/2020	1	Coronavirus in Puglia, l'aggiornamento del 6 maggio. 26 nuovi casi, 1.816 test, 5 decessi <i>Redazione</i>	79
quasimezzogiorno.org	06/05/2020	1	Coronavirus, in Italia 214.457 casi e 29.684 morti <i>Redazione</i>	80
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	07/05/2020	2	C'è il boom di guariti ma risalgono i morti In un giorno sono 369 <i>Matteo Gudelli</i>	81
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	07/05/2020	15	Fra, presto l'avvio dei lavori <i>Nunzio Festa</i>	82
reggiotv.it	06/05/2020	1	Coronavirus. In Calabria 1.122 casi positivi (+3 rispetto a ieri) [IL BOLLETTINO] <i>Redazione Reggiotv</i>	83
senzalineait.it	06/05/2020	1	Trasporto pubblico e rientri dal Nord: le preoccupazioni per la "Fase 2" <i>Redazione</i>	84
tuttonapoli.net	06/05/2020	1	Coronavirus, boom guariti: "Dovuto anche a un aggiornamento dei dati in Lombardia" <i>Redazione</i>	85
tvsette.net	06/05/2020	1	60 computer agli studenti da Lions, Ampio Raggio e Santo Sepolcro di Gerusalemme <i>Redazione</i>	86

Emergenza Coronavirus E sale anche il numero di morti: sono 396 i pazienti deceduti, 29.684 in totale Covid, aumentano i contagi*[Redazione]*

Emergenza Coronavirus E sale anche il numero di morti: sono 396 i pazienti deceduti, 29.684 in totale Covid, aumentano i conta ROMA {mp} - Il virus rallenta, ma non si ferma. E nella giornata di ieri i dati sono in netto peggioramento rispetto al trend degli ultimi 15 giorni. Torna a salire il numero dei deceduti a causa del coronavirus in Italia. Nelle ultime 24 ore sono stati 369 per un totale dall'inizio della pandemia di 29.684. Sono 8.014 le persone in più guarite in Italia dopo aver contratto il coronavirus. Lo rende noto la Protezione Civile. Un dato dovuto anche alla precisa7 one della Regione Lombardia che spiega di un aggio manie nto che fa riferì nient o anche a giornate precedenti rispetto a quella di ieri. Il totale dei guariti è di 93.245, Un dato che supera quello degli attualmente positivi (91.528). Sono 6.939 in meno gli attualmente positivi al coronavirus in Italia. Il totale dall'inizio dell'epidemia è di 91.528. Sono 214.457 i casi totali di coronavirus registrati in Italia dall'inizio dell'emergenza. L'incremento nelle ultime 24 ore è di +1.444 su un totale di 64.263 tamponi. La cautela è d'obbligo, siamo in piena fase 2 e tra 15 giorni potremmo avere un nuovo picco. OKIPROliU/-IONH RISERVATA -tit_org-

Villa comunale, dubbi sulla riapertura

Nessuna data per il ritorno di grandi e piccoli nel principale polmone verde

[Antonio D'Ascoli]

L'assessore Scolavino; "11 Covid non è stato sconfitto, stiamo valutando come procedere ma la strada è ancora lung Villa comunale, dubbi sulla riapertura Nessuna data per il ritorno di grandi e piccoli nel principale polmone verde di Antonio D'Ascoli NOLA - Il ritorno alla normalità anche in città è un percorso graduale da sviluppare in maniera prudente. Uno dei prossimi passi potrebbe essere l'apertura della villa comunale. In tanti sono a chiederla, in particolare le famiglie che hanno esigenza di avere un luogo dove stare all'aria aperta e portare i bambini. La villa comunale, infatti, rappresenta uno dei pochi parchi disponibili e dunque uno dei pochi polmoni verdi presenti sul territorio. Al momento non è stata fissata alcuna data, ma si sta lavorando affinché si possa giungere, quanto prima, ad una soluzione per un accesso in piena sicurezza. A confermarlo è lo stesso assessore all'Ambiente Vincenzo Scolavino (vedi foto), "Il Covid-19 - attualmente - è stato sconfitto!! rischio di contagio è ancora alto e potrà ritenersi superato solo quando disporremo di un vaccino o (in attesa dell'attuazione farmacologica) di un rallentamento anche per le operazioni di manutenzione." congiurare la proliferazione del virus. Quindi in questa fase le nostre regole devono conformarsi a quelle precauzionali che si sono sperimentate durante la fase uno e che si ritroveranno nei modelli comportamentali da osservare nella seconda fase. La strada è tracciata, anche se ancora lunga". L'ipotesi allo studio degli uffici è quella di predisporre una modalità tale da garantire il giusto distanziamento sociale, l'utilizzo delle mascherine, evitando in questo modo assembramenti. Tra le idee al vaglio vi è quella del possibile impiego dei volontari della protezione civile. Nel frattempo, in questi giorni di lockdown, anche la manutenzione ordinaria ha subito un rallentamento. Il segno più evidente è rappresentato dalla cura del verde pubblico che presenta in molti punti della città diverse criticità. Presto, però, la situazione sarà normalizzata. Sempre l'assessore Scolavino evidenzia, infatti, come il taglio dell'erba rientra tra quelle non consentite nel periodo di blocco delle attività. In programma, infatti, vi è un affidamento che si svolgerà prevedendo un servizio essenziale per tamponare l'emergenza, visto che al momento non è stato ancora approvato il bilancio stabilmente riequilibrato ed il comune opera nel regime dei "dodicesimi". Proprio per questo si attende che il documento finanziario venga approvato quanto prima, anche perché dopo l'ok del Consiglio occorrerà attendere la valutazione del Ministero prima di giungere alla definitiva adozione. Nell'immediato la squadra dei manutentori del comune ha iniziato un'attività di pulizia in alcuni rioni, a partire dalla Gescal. RIPRODUBBLIO RISERVATO -titolo.org-

Donne al tempo del Coronavirus

[Ada Ferri]

Società Ada Ferri' Si stanno battendo come leonesse impavide in ogni campo, in ogni luogo, In prima fila le dottoresse e le infermiere instancabili, poi le ricercatrici dietro queste le donne delle Forze dell'ordine e dell'esercito le volontarie della protezione civile, le volontarie della croce Rossa, le insegnanti con il prezioso lavoro online, non tutte, tutto quelle impegnate in questi giorni sui luoghi di lavoro o nel lavoro da casa. Silenziose non operose anche se spesso sottopagate rispetto ai colleghi. Eppure anche ora, come in ogni crisi non si rispetti, chi paga o le conseguenze in maniera più pesante sono le donne che stanno portando il peso e la responsabilità di questa quarantena. Ascoltavo la lezione seguita da mia figlia in videoconferenza ed è capitato che la docente sia stata interrotta più volte dalla voce di un bimbo (suo figlio). Una cosa che mi ha fatto pensare a questa donna impegnata a fare lezione, una lezioniera universitaria, con il pensiero però rivolto alle sue spalle dove è una famiglia la cui guida, la cui responsabilità non cura sono maggiormente a suo carico. Anche le donne quasi sempre toccano pulizie disinfezione casa non di tutti gli oggetti di uso comune, separazione dei rifiuti, organizzazione degli indumenti usati per la spesa che non vanno riposti negli armadi né agli attaccapanni, Pulizie biancheria tutti i giorni. All'occorrenza chef, panificatrice, pizzaiolo non pasticciere per alleviare il peso quarantena, in più spesa e disinfezione. Seguono i figli i cui clic hanno lezioni online, dare coraggio ai più grandi perene "presto passerà", All'occorrenza si trasformano in modico, perene non è facile recarsi in giorni. Questo in una situazione familiare "normale" poi ci sono le situazioni straordinarie, famiglie con persone disabili da accudire non attenzione telefonare, con figli con persone ammalate oppure con persone che hanno problemi di alcolismo di tossicodipendenze di udopatia. Esistono tante donne le cui famiglie hanno gravi problemi economici. Non sono forse sempre le donne a dover fare quadrare conti? Le utenze. La spesa, non fare mancare ai figli, l'ansia le preoccupazioni che in questi giorni terribili aumentano. Una voce a parte per le donne vittime di violenza. Minuti, ore, giorni vissuti obbligatoriamente accanto al persecutore, una parola che ti scappa, uno sguardo diverso, un programma in Tv o un piatto non di suo gradimento scatena (l'inferno schiaffi, calci, pugni parolacce e minacce non la paura che prima o poi ti ammazzi, E c'è la violenza psicologica Fatta di continue accuse, continue offese, continui rimproveri nulla va mai bene, non sai fare nulla, sei una nullità quasi quasi la pandemia è colpa tua. E allora ma quanta forza hanno le donne. Altro che soggetto debole da difendere, semmai un soggetto il cui servizio alla società andrebbe riconosciuto in maniera adeguata per chi lavora con salari pari a chi lavora in casa con sussidi e benefici significativi. Sui e spalle delle donne si regge il mondo e questa pandemia, semmai ce ne fosse stato bisogno, ne è la più convincente dimostrazione, Quando la società ne prenderanno atto, mi auguro presto, sarà stato sempre troppo tardi. (^Presidente associazione Catena Rosa) già è -tit_org-

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio della ProCiv**C'è il boom di guariti ma risalgono i morti In un giorno sono 369**

[Matteo Gudelli]

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio della ProCiv C'è il boom di ma risalgono i morti In un aomo sono 369 diMANEOGUEDELLI ROMA - Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati - 93.245 sono i dimessi e 91.538 gli attualmente positivi - e il governo accelera ancora sulle riaperture: non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare; fino al 18 maggio, nonostante le fugheavanti delle Regioni - la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio - e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore dellaLiguria, Giovanni Toti, ha avvertito: suUe riaperture non possiamo aspettare oltre. E' opinio- C'è il boom di guariti ma risalgono i morti un giorno sono 369 ne della maggior parte dei gOvernatori (che domani si riuniranno in videoconferenza - ndr) che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo domani di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana". Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se rallentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Ed inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao - che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro la fine della settimana - stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le 'regole' per questi settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico, "Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di "differenziazioni territoriali nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivimeno in un solo giorno - quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazientiquesti reparti.) e dei ricoverati con sin tomi, il numero dei guariti, poco più di ottomili34 ore, 'falsato' però dal dato della Lombardi (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezioni Civile, un "aggiornamento riferito anche ai gior ni precedenti. E c'è quello negati vo, visto che l'incremento del nu mero delle vittime sale costante mente da 4 giorni: 174 domenica 195 lunedì, 336 martedì e 361 mercoledì. Sale anche ü numen totale dei contagiati: ieri erano 1.075 oggi sono 1.444. Un date strettamente legato a quel che ac cade in Lombardia, dove c'è oltre i 50% dei nuovi contagiati (764) (oltre il 60% dei 369 morti (sono 232. E' evidente dunque che non si può correre trop pò con l'allentamento delle misure ed è evidenti che certe fughe in avanti vanno stoppate, come (accaduto a Ferrara dove il prefetto ha bloccate l'ordinanza del sindaco leghista Alan Fabbri se condo la quale da ier avrebbero dovuto riaprire 1(attività di vendita al dettaglio. Servono 15: per valutare gli effetti delle riaperture C'è boom di guariti risalgono i morti un giorno sono 369 Dopo il lockdown prove tecniche di ritorno alla normalità sui mezzi pubblici della Capitale C'è boom di guariti risalgono i morti un giorno sono 369 -tit_org-è il boom di guariti ma risalgono i morti In un giorno sono 369

Anticipo riaperture, ok di Conte

Oggi riunione tra i governatori delle Regioni: Modificare il decreto

[Michele Paoletti]

LA FASE 2 Il premier possibilista: valutiamo di anticipare qualche data, non c'è volontà di protrarre lockdown Oggi riunione tra governatori delle Regioni: Modificare I decreti ROMA. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati - 93.245 sono i dimessi e 91.528 gli attualmente positivi - e il governo accelera ancora sulle riaperture: non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se non è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte (nella foto) nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni - la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio - e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha avvertito: Sulle riaperture non possiamo aspettare oltre. E opinione della maggior parte dei governatori (che oggi si riuniranno in videoconferenza - lodi) che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione, Al Governo chiederemo oggi di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana, Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Ed inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao - che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro la fine della settimana " stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le "regole" per questi settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di differenziazioni territoriali nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno - quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) non dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di ottomila in 24 ore, "falsato" però dal dato della Lombardia (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. E c'è quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente. E evidente dunque che non si può correre troppo con l'allentamento delle misure ed è evidente che certe fughe in avanti vanno stoppate, come è accaduto a Ferrara dove il prefetto ha bloccato l'ordinanza del sindaco leghista Alan Fabbri secondo la quale da ieri avrebbero dovuto riaprire le attività di vendita al dettaglio. Nessuno stop invece, anche perché alcune delle misure erano già previste nel Dpcm del 4 maggio, all'ordinanza del presidente della Puglia Michele Emiliano che fino al 17 maggio dà il via libera a tutti gli sport amatoriali e individuali all'aria aperta; golf, atletica, corsa ciclismo, vela, pattinaggio, tennis, canoa, canottaggio, equitazione, surf, windsurf, kitesurf, automobilismo, motociclismo, go-kart, tiro con l'arco, tiro a segno e simili. Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha invece aperto alla possibilità di andare nelle seconde case con rientro in giornata mentre all'opposto si sta muovendo il governatore del Piemonte Alberto Cirio, che ha deciso di ritardare la possibilità di usufruire del servizio di take away nei ristoranti previsto dal Dpcm: Ripartiamo, ma con maggiore prudenza, cautela e attenzione. MICHELE PAOLETTI -tit_org-

Mascherine, è caos distribuzione

[Gigi Amati]

LA GRANA-DISPOSITIVI Di Iorio (Federfarma): Forniture tra 18 settimane, già perdiamo 9 centesimi a pezzo. Mascherine, è caos distribuzioni. Ancora mo ti Carrefour e Conad sguarniti, qualche disponibilità a Mezzocannoli NAPOLI. Mascherine a 50 centesimi l'una? Ripassi a fine settembre. Non è un dialogo surreale, ma quello che potrebbe sentirsi rispondere chi cerca in farmacia o al supermercato i dispositivi di protezione al prezzo "congruo" fissato dal commissario Arcuri. E c'erto che può accadere sbotta Michele Di Iorio, presidente di Federfarma Napoli - sa cosa hanno risposto le ditte incaricate quando abbiamo provato a fare l'ordine? Consegna non prima di 18 settimane. A fine settembre o ad inizio ottobre, appunto. GLI ANNI DI ARCURI E LA GRANDE DISTRIBUZIONE. Agli annunci di Arcuri non sono dunque seguiti i fatti, almeno per ora. Un breve giro di ricognizione tra punti vendita cittadini Conad e Carrefour, dimostra che, no, proprio non ci siamo. Su quattro Carrefour, da via Foria al corso Vittorio Emanuele, da Mezzocannoli a via Doria, uno solo ha ricevuto le mascherine, il primo, gli altri tre no. Ancora peggio per quel che riguarda Conad: 01 GIGI A' A' otto punti vendita su otto - via Bracco, via padre Luigi Tosti, via Cilca, via Aniello Falcone, viale Colli Amici, via Manzoni, corso Sccondigliano, via Nuova Poggioreale - non hanno ricevuto le mascherine, LA RABBIA DI FEDERFARMA. Dalla grande distribuzione al ritorno alla rabbia dei farmacisti il passo è breve. Ancora il presidente Di Iorio, che rappresenta le oltre 800 farmacie di Napoli e provincia, spiega perché comunque difficilmente i negozi le acquisteranno, almeno i farmacisti. {(Perdiamo 9 centesimi al pezzo perché l'Iva è rimasta al 22% e io non posso costringere y/(associati a farlo. La maggior parte non ne ha più e non le comprerà; chi le ha già in negozio, pur di non buttarle via le vende sotto prezzo, ma così commettiamo un ahu.w, non siamo autorizzati dalla Camera di Commercio alla vendita sotto prezzo. E si torna al problema delle ditte incaricate. Le ditte in questione - spiega Di Iorio - devono privilegiare la Protezione civile. Però così si affondano i cittadini, e allora non rompersero le scatole ai farmacisti. Tra l'altro la Francia ha fissato il prezzo delle mascherine a 91 centesimi e così i nostri importatori sono andati a venderle lì. Di Iorio preferisce però soffermarsi su una meritoria iniziativa di Federfarma Napoli, che in collaborazione con Legambiente Campania, si è fatta promotrice di una campagna di corretta informazione sullo smaltimento di mascherine e guanti usati per non abbandonarli in strada. Da oggi, infatti, in tutte le farmacie napoletane saranno distribuiti volantini ed affissi manifesti con i quali si sensibilizzerà la cittadinanza al giusto modo di conferire questi prodotti, anche nel caso in cui si è positivi al Covid-19 o in quarantena obbligatoria. È solo la prima di una serie di iniziative che porteremo avanti con Legambiente sottolinea Di Iorio - non un'occasione determinata dall'emergenza, ma una scelta culturale oltre che sociale. -tit_org-

| giardini diventano aree di ritrovo Felaco: Sono a misura di cittadini

[Antonio Sabbatino]

I giardini diventano aree di ritrovo Felaco: Sono a misura di cittadini POSTLOCKDOWN I napoletani si riappropriano delle zone a verde aspettando il "via libera" per Capodimonte e la pulizia della Villa Comur DI ANTONIO C'ÀÀÀÀÈÎ NAPOLI. Una parziale libertà che comunque in molti non cancella il timore di un nuovo lockdown, dopo quasi due mesi di isolamento. Chi in questi giorni frequenta i parchi cittadini comunali, riaperti da lunedì per buona parte nella fascia oraria 8-15.30, per permettere ai cani di muoversi, per effettuare l'attività motoria consentita (non il jogging) o per regalare una boccata d'aria ai figli dopo quasi 60 giorni di reclusione, porta con sé diversi segni dello spavento a causa della pericolosità di un virus ancora pesantemente in agguato. Nessuno di quelli intervistati e sentiti dal Roma al parco dei Quartieri Spagnoli di vico Trinità delle Monache e a San Gaetano Errico di Secondigliano - riaperti dopo mesi di accesso negato e facenti parte di realtà differenti messe a confronto per percepire gli umori dei diversi strati sociali frequentanti quei luoghi - sembrano rappresentare il ritratto della felicità. Tutt'altro, prevale un'ansia difficile da scacciare. Sia nell'uno che nell'altro parco, notiamo un sostanziale rispetto delle regole: tutti hanno mascherine in volto e attuano il distanziamento sociale. AL PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI. Attorno alle 8.30 di ieri mattina al parco dei Quartieri Spagnoli, che ospita alcune educative territoriali del Comune e gestito dal Servizio Attività Tecniche e di Supporto, incrociamo un gruppo di tre ornitologi composto da due napoletani e un inglese, tutti con mascherina e guanti. Uno di loro, Valerio, spiega: Abbiamo approfittato di questa prima giornata di "libertà" per fare attività motoria scendendo a piedi dal Vomero tramite la Pedamentina. Con il binocolo siamo riusciti ad avvistare qualcosa di interessante, dato che ci sono le migrazioni degli uccelli in questo periodo. In Valerio un minimo di preoccupazione resta perché il peggio potrebbe tornare. Forse, però, preoccupa di più il risvolto economico, a partire dal turismo. Noi ci occupiamo di cco-turismo e turismo naturalistico e siamo stati colpiti gravemente dalla crisi. Il parco dei Quartieri Spagnoli, dopo mesi di chiusura ha un orario di apertura garantito non sino alle 15.30 ma soltanto sino alle 13.45 per una insufficienza del numero di dipendenti e sorveglianti. Mentre in Villa Comunale proseguono i lavori di pulizia e si aspetta la riapertura del Bosco di Capodimonte fissata per il 18. PARCO SAN GAETANO ERICO. Con molta più gente, in prevalenza bambini accompagnati dai genitori, si presenta al nostro arrivo il parco San Gaetano Errico in via delle Galassie di Secondigliano, aperto sino alle 15.30. Qualche giovane che prova a fare jogging, cosa consentita solo dalle 6.30 alle 8.30, viene redarguito dagli addetti di Napoli Servizi suscitando una reazione leggermente scomposta da parte dei ragazzi. Carlo, con moglie e figli a seguito, il più grande gira in bici, non nasconde un certo timore perché dopo aver fatto una fase lunga di quarantena, riprendiamo una vita un po' diversa. Allo stesso tempo siamo contenti di vedere i figli in attività. Annarita è una giovane mamma, i suoi due figli, un maschio e una femminuccia di appena appena 16 mesi, come lei indossano la mascherina anche se la loro età non l'imporrebbe. Sono impaurita e quindi ho deciso di metterle anche a loro confessa - Si sentono un po' oppressi, è vero, però sanno che può essere utile per salvaguardare la salute. Rita è altrettanto prudente. Con sé c'è sua figlia Gioia, anche lei ha una mascherina colorata. La Fase 2 è iniziata con un sentimento di preoccupazione: la situazione è abbastanza tragica, in tutto; moralmente ed economicamente. È difficile soprattutto ai bambini spiegare cosa sta accadendo. L'ASSESSORE FELACO. Contento dell'andamento dei primi giorni è l'assessore con delega al Verde Luigi Felaco. Dobbiamo registrare un grande senso di responsabilità da parte della cittadinanza. Non ci sono stati assembramenti nei parchi, la Protezione Civile e la polizia municipale ci stanno aiutando garantendo il controllo. La manutenzione in questi giorni si sta intensificando, per questione di emergenza Covid è stata fatta una programmazione dettagliata. Restituiamo i parchi a misura di cittadino, attraverso la cura di luoghi come il Virgiliano, la Villa Comunale, Re Ladislao, Parco del Poggio, San Giovanni a Teduccio grazie all'opera della Napoli Servizi, giardinieri comunali e della cooperativa 25 Giugno. - Parco San Gaetano Errico e Parco Quartieri Spagnoli riaperti

dopo oltre 50 giorni di quarantena -tit_org-

Giffoni Valle Piana - Sottoposti a tampone cinquecento persone suddivise in categorie

Effettuato lo screening sulla popolazione Il sindaco Giuliano: "Attendiamo fiduciosi"

[Redazione]

Giffoni Valle Piana Sottoposti a tampone cinquecento persone suddivise in categorie Effettuato lo screening sulla popolazione Il sindaco Giuliano: "Attendiamo fiduciosi" Si è svolto ieri lo screening sulla popolazione di Giffoni Valle Piana. Dopo i primi giorni di Fase-2 in merito all'emergenza Coronavirus, presso la moderna Giffoni Multimedia Valley 500 cittadini del comune picentino sono stati sottoposti a tampone. Ad effettuare gli esami orofaringei sulla popolazione maggiormente esposta al pericolo contagio da Covid-19 i dottori Michele Falvella, Marco Grimaldi e Nicola Trotta dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. Sono stati sottoposti a tampone cinquecento persone suddivise in categorie: dipendenti comunali, agenti di Polizia Municipale, operatori ecologici, volontari ai Protezione Civile, volontari del 118 e della Croce Rossa, le associazioni scese in campo nelle diverse iniziative solidali, i farmacisti, medici e personale in servizio presso ambulatori medici, ospiti case di riposo, case famiglia e Rsa ivi compresi gli operatori sanitari, personale in servizio presso distributori di carburanti, dipendenti di uffici bancari e postali, autisti di servizi pubblici locali e privati, attività commerciali autorizzate all'apertura come da codici Ateco indicati nei Dpcm e nelle ordinanze regionali (titolari e dipendenti di supermercati e negozi). "Ringrazio il personale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno per il prezioso lavoro svolto quest'oggi così come i cittadini che hanno aderito in massa a questa iniziativa fondamentale per avere un quadro chiaro della situazione epidemiologica nella nostra Città - ha dichiarato il sindaco Antonio Giuliano -. Fino ad ora abbiamo registrato appena tre casi nella nostra Città, frutto del grande senso di responsabilità dei cittadini. Attendiamo fiducioso gli esiti degli esami nelle prossime 48-72 ore tenendo alta la guardia e provando ad allontanare questa terribile minaccia". 9 a. r.h - tit_org- Effettuato lo screening sulla popolazione Il sindaco Giuliano: Attendiamo fiduciosi

I guariti superano i malati Valutiamo nuove aperture

[Redazione]

Estratto da p;) Palazzo Chigi apre a un'accelerazione. Boccia: sì alle differenziazioni territoriali ROMA. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati - 93.245 Sono i dimessi e 91.528 gli attualmente positivi - e il governo accelera ancora sulle riaperture: Non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio - e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha avvertito: Sulle riaperture non possiamo aspettare oltre. È opinione della maggior parte dei governatori che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana. Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Ed inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao - che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro la fine della settimana - stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le regole per questi settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di differenziazioni territoriali nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile. Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno - quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) e dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di ottomila in 24 ore, falsato però dal dato della Lombardia (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. E c'è quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente da 4 giorni: 174 domenica, 195 lunedì, 236 martedì e 369 mercoledì. Sale anche il numero totale dei contagiati: ieri erano 1.075 oggi sono 1.444. Un dato strettamente legato a quel che accade in Lombardia, dove c'è oltre il 50% dei nuovi contagiati (764) e oltre il 60% dei 369 morti (sono 222). È evidente dunque che non si può correre troppo con l'allentamento delle misure ed è evidente che certe fughe in Valltiunooouveapertillie! 'avanti vanno stoppate, come è accaduto a Ferrara dove il prefetto ha bloccato l'ordinanza del sindaco leghista Alan Fabbri secondo la quale da ieri avrebbero dovuto riaprire le attività di vendita al dettaglio. Nessuno stop invece, anche perché alcune delle misure erano già previste nel Dpcm del 4 maggio, all'ordinanza del presidente della Puglia Michele Emiliano che da oggi fino al 17 maggio dà il via libera a tutti gli sport amatoriali e individuali all'aria aperta: golf, atletica, corsa ciclismo, vela, pattinaggio, tennis, canoa, canottaggio, equitazione, surf, windsurf kitesurf, automobilismo, motociclismo, go-kart, tiro con l'arco, tiro a segno e simili. Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha invece aperto alla possibilità di andare nelle seconde case con rientro in giornata mentre all'opposto si sta muovendo il governatore del Piemonte Alberto Cirio, che ha deciso di ritardare la possibilità di usufruire del servizio di take away nei ristoranti previsto dal Dpcm. - tit_org-

Come rientrare in aula dopo l'emergenza Covid-19: l'idea della dirigente Giusy Princi Si torna a scuola sulle orme di Leonardo

[Redazione]

Come rientrare in aula dopo l'emergenza Covid-19; l'idea della dirigente Giusy Princi Si torna a scuola sulle orme di Leonardo. A settembre bisognerà riorganizzare tutto per evitare di causare danni agli alunni e al Paese. La proposta elaborata dal dirigente del liceo scientifico "Leonardo da Vinci" Giusy Princi è stata assunta dal Ministero dell'Istruzione quale modello organizzativo indicato alle scuole del Paese per il rientro a scuola a settembre. Dopo il percorso di biomedicina diventato esempio per tutti i licei classici e scientifici d'Italia, un'altra idea partita dalla Calabria, da Reggio viene utilizzata su scala nazionale. Nel ruolo di Dirigente scolastico di un liceo complesso dal punto di vista numerico, con una popolazione di ben 2000 studenti e oltre 200 tra docenti, amministrativi e personale ausiliario, è da tempo che mi pongo il problema di come organizzare il rientro degli studenti a scuola in sicurezza. Occorre ipotizzare e programmare le modalità di attuazione della didattica in presenza dopo Covid e "a rischio" Covid, perché il problema dei contagi e dei probabili focolai ci accompagnerà ancora a lungo, come dicono gli infettivologi. Anche individuando il vaccino - scrive la prof. Princi - abbiamo, ormai, acquisito la consapevolezza di non essere esenti, in futuro, da possibili altre pandemie. Occorre, quindi, che la scuola impari a convivere con i rischi dei contagi da virus elaborando Documenti di valutazione dei rischi (dvr) e Piani di emergenza che prevedano idonee misure di messa in sicurezza di studenti e personale. Ritengo importante, dunque, programmare bene e con dovuto anticipo un rientro che a settembre veda gli studenti a scuola, evitando un isolamento culturale deleterio per i ragazzi e controproducente a lungo termine per il Paese. Tante le strade percorribili. Ho letto diverse ipotesi in questi giorni tra cui quella di Lucio Ficara (giornalista della testata scolastica specializzata la "Tecnica della scuola") che prevede i doppi turni in presenza con una riduzione dell'unità oraria. Il piano di rientro a scuola su cui sto lavorando con i miei docenti vede lo sviluppo e l'implementazione delle seguenti azioni: studio delle planimetrie di tutti i locali scolastici; aule, laboratori, auditorium effettuata con l'RLS d'istituto (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza); verifica, in rapporto alle composizioni numeriche delle classi, quante aule hanno una capienza tale da permettere il distanziamento di almeno un metro tra studenti; nelle classi in cui si riescano a garantire questi presupposti gli studenti potranno regolarmente frequentare le lezioni tutti i giorni in presenza; nelle classi in cui non è possibile (la maggior parte), gli allievi saranno suddivisi in due o più gruppi. I gruppi frequenteranno le lezioni in presenza a giorni alterni: in una giornata tipo del lunedì, mentre il gruppo A frequenterà le lezioni a scuola, il gruppo B seguirà le lezioni da casa collegandosi con la classe a distanza; il martedì i gruppi si invertiranno, e così via. I docenti - prosegue la Princi - effettueranno servizio a scuola, utilizzeranno i dispositivi scolastici con cui seguiranno i propri studenti in presenza e a distanza. Per realizzare tutto questo dovrà essere ulteriormente potenziato il collegamento di rete. Alla distanza sociale nelle aule, si affiancheranno azioni di messa in sicurezza globale: s'inizierà col contingentare gli accessi in orario di ingresso e di uscita per evitare assembramenti. In rapporto alla popolazione scolastica, si potranno utilizzare più ingressi, differenziando i tempi e monitorando le aree negli orari di punta col supporto magari della Protezione civile. Durante la mattinata si dovrà prevedere di razionare le uscite degli studenti regolamentando l'utilizzo dei servizi igienici facendo sostare i collaboratori scolastici in più aree per garantire la dovuta vigilanza. Ancora, in termini di promozione della salute, si dovranno acquistare distributori a pressione con all'interno liquido igienizzante con cui gli studenti potranno disinfettare i

e mani. Occorrerà, altresì, sanificare spesso gli ambienti dotando il personale di dispositivi di protezione individuale. Altra misura precauzionale potrebbe essere il misurare all'ingresso la temperatura ai ragazzi e al personale grazie al contributo delle virtuose reti territoriali, in questo caso attraverso una convenzione con le farmacie locali, anche tramite l'Ordine dei Farmacisti. Essenza dell'impianto organizzativo - conclude - dovrà essere una parallela ed efficace comunicazione, responsabilizzazione e sensibilizzazione di tutte le componenti scolastiche e la promozione di un Patto

strategico territoriale con tutti gli Enti e le Agenzie che ricadono nello stesso tessuto sociale. RIPRODUZIONE
RISERVATA Occorre ipotizzare e programmare le modalità di attuazione della didattica in presenza dopo Covid e "a
rischio" Covid Giusy Princi La dirigente del liceo scientifico Leonardo da Vinci -tit_org-

Intervista a Milena Iacobellis - Stress da pandemia Sos degli psicologi

In tutta Italia, raddoppiata la richiesta di interventi di aiuto

[Redazione]

Stress da pandemia Sos degli psicologi In tutta Italia, raddoppiata la richiesta di interventi di aiuto. Dilagare del Covid, restrizioni e quarantena stanno mettendo a dura prova soprattutto il personale sanitario. FULVIO NUNZI Sette italiani su dieci confessano di sentirsi stressati dal Coronavirus, dalla malattia, dalla pandemia. Per questo servono più risorse in favore di psicologi e psicoterapeuti all'interno delle strutture sanitarie spiega Milena Iacobellis commentando i dati del sondaggio dell'Istituto Piepoli commissionato dall'Ordine nazionale degli Psicologi. Iacobellis, vicepresidente regionale della Sipem, la Società italiana che riunisce gli psicologi dell'emergenza, insiste sulla necessità di percorrere con ancor più convinzione e forza la strada indicata dagli studi sulla psicotraumatologia, particolarmente utili nel momento dell'emergenza. Vi sentite anche voi in prima linea come i medici che lottano contro il Covid-19? Direi di sì. Lo dimostra la prossimità con tutti gli eventi traumatici del momento. Sia come psicologi della Sipem sia come psicologi dell'associazione che utilizza il metodo Emdr, per intenderci: il movimento degli occhi, per trattare i disturbi da stress post-traumatico. Ci siamo attivati subito verso ogni forma di supporto psicologico richiesto. Aiutiamo molto gli operatori sanitari, certamente stressati dall'esperienza che vivono in prima persona: loro sono i terzi a subire gli effetti della malattia che curano, dopo i pazienti e i familiari. Vorremmo sostenere, non solo in remoto ma anche sul campo, tutte le persone coinvolte, ma, ripeto, a psicologi e psicoterapeuti devono essere riconosciute più risorse all'interno delle strutture sanitarie territoriali. Le loro professionalità sono essenziali. Ha riscontrato un aumento delle richieste di intervento? Dati Ansa rivelano che il numero verde nazionale istituito da Protezione civile e ministero della Salute ha ricevuto 30 mila telefonate in sette giorni. Io posso offrire un dato empirico: sono passata da una media di 4 telefonate con richiesta di intervento a 7. Non mancano, ovviamente, le minacce di suicidio che raccogliamo e trattiamo. Voglio ricordare il numero verde dell'Ordine regionale degli Psicologi al quale si rivolge il personale medico a rischio trauma. E poi l'impegno a sostegno dei disabili messo in campo attraverso il progetto "Dama". Quali patologie si riscontrano maggiormente? Le misure di contenimento del virus - dal distanziamento alla quarantena - hanno attivato o riattivato una serie di disturbi: stress post-traumatico, disturbi del sonno, dell'alimentazione, pensieri ossessivi, stati di aggressività anche in famiglia, depressioni, fobie. Passare da un costante stato d'allarme stressogeno a stati umorali di caduta libera, legati a uno scenario catastrofico nel presente e nel futuro, in particolare se correlato ai drammi economici, segna indelebilmente. Ma dobbiamo anche sottolineare le grandi risorse di resilienza, cioè di capacità di adattamento di ognuno. È la leva da attivare per il benessere della persona. Bisogna tener conto che il cosiddetto lockdown, il blocco di ogni attività, ha comportato reazioni differenti. Ed è ancora impossibile metabolizzare questi eventi traumatici al momento. C'è chi in casa si è sentito protetto ma ha comunque vissuto con difficoltà la situazione e chi ha sofferto di più le restrizioni, negando un po' troppo lo stato di rischio ancora esistente e vuole derubricare velocemente questi momenti. Non è possibile quantificare le diverse reazioni che addirittura offrono situazioni differenti a seconda delle diverse aree geografiche: la nostra esperienza non è certo quella della Lombardia. Insisto, comunque: è assolutamente necessario che un servizio di supporto psicologico e psicoterapeutico sia garantito a tutti all'interno del servizio sanitario pubblico in tutto il Paese e nel modo più ampio e più agevole in quanto i numeri del bisogno lo indicano. La priorità è il benessere psico-fisico della persona. Quanto potrebbe pesare sulla ripresa psicologica la scoperta di cure o vaccini? La possibilità che la ricerca clinica ci fornisca terapie efficaci e vaccini potrà velocizzare i tempi di ripresa globale, ma molte "memorie traumatiche" avranno necessità di essere trattate nelle loro elaborazioni da percorsi psicoterapeutici specialistici come quello dell'Emdr, approccio definito dall'Organizzazione mondiale della Sanità il più idoneo a curare quelle "memorie" perché si risolvono con questa metodica particolare, con il movimento degli occhi a livello neurofisiologico, che riattiva il ricordo ma permette di

superare il trauma. Un approccio decisivo alla cura di molti casi. PRIMA LINEA Operatori medici ogni giorno faccia a faccia col dramma delCovid-19 -tit_org-

Il Pda Polizia locale e Carabinieri Guardia sempre alta sui controlli

[Redazione]

ALTAMURA. Il Pd a Polizia locale e Carabinieri Guardia sempre alta sui controlli; ALTAMURA. Settecento veicoli e cinquecento attività commerciali e artigianali ispezionate. Sono questi i numeri delle verifiche finora effettuate dalla Polizia locale sulle dichiarazioni riportate nei modelli di autocertificazione. I controlli sono sempre in atto ma con l'inizio della fase 2 e l'aumento delle persone e dei veicoli in circolazione sono sicuramente diventati più complessi. Proprio a tal proposito il Partito Democratico ha inviato una lettera al comando di Polizia locale e alla compagnia dei Carabinieri per chiedere di intensificare questa azione di controllo per non rischiare una nuova diffusione del Covid-19 che finora ha visto in totale in città 63 casi con la morte di sei persone. Gli immensi sforzi di questi ultimi mesi - sostiene il Pd - non possono essere vanificati dal desiderio, seppur legittimo, di una passeggiata primaverile e ora più che mai dobbiamo alzare il livello di guardia nell'affrontare e alla fine sconfiggere questo maledetto virus. Oltre all'attività di controllo del territorio ALTAMURA. Una veduta retorica, il servizio comunale di Protezione civile in collaborazione con l'ufficio assistenti sociali del Comune e con l'Anpana ha provveduto a distribuire pacchi alimentari provenienti da cittadini e associazioni caritatevoli a oltre 500 nuclei familiari indigenti e ad altre strutture dove sono ospitate persone con grave disagio economico e sociale. È alta l'attenzione pure sulle case di cura e residenze sanitarie assistenziali che in tutta Italia sono stati vari casi dei focolai di contagio. Ad Altamura, grazie alle misure di salvaguardia della salute e ai protocolli di sicurezza adottati con anticipo dai gestori, allo stato attuale non risultano problemi, fonofrio bruno ^Il mestiere di ciabatti] I riprende tita øi à ci ß sca] laimotOTrato]ilàs -tit_org-

I guariti sono più dei malati Lombardia, crescono i morti

[Claudia Guasco]

MILANO Più persone sane, ma anche un doloroso aumento dei morti. La Fase 2 procede su un terreno dissestato, indica il bollettino quotidiano della protezione civile. Ieri il numero dei guariti ha superato quello dei malati, che sono 7.000 in meno in venti quattr'ore. Un record, con oltre ottomila pazienti tornati negativi rispetto ai 2.352 di martedì e 64.263 tamponi eseguiti (da 55.263), con il 2,2% dei test positivi. Ma il numero di morti toma a salire e la regione più colpita è ancora una volta la Lombardia: 222 decessi sui 369 in tutta Italia, un aumento impressionante con un più 146% in un solo giorno. Dei 1.444 tamponi positivi rilevati ieri, la maggior parte è in Lombardia, con 764 nuovi casi pari al 52,9%. Vedo questa Fase 2 con un livello molto alto di vigilanza. Dobbiamo essere più attenti ora riguardo alla circolazione del virus. Ieri eravamo impegnati a curare i pazienti, ora dobbiamo evitare che le persone si infettino. È un altro lavoro, molto più difficile, afferma l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco TROPPI CONTAGI L'esperto sottolinea che sugli ospedali abbiamo fatto passi da gigante in tempi ristretti, adesso dobbiamo mettere lo stesso impegno sui territori. Perché se è vero che i numeri attuali sono una fotografia del passato, quello che ci dicono è che la situazione non è tranquilla: sta migliorando ma abbiamo ancora DATI ra tanti contagi, rileva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e tra i curatori di Co ron a vi rus-Dati e analisi scientifiche. Basti considerare che se oggi i contagiati sono circa 100.000 e 1.500 i nuovi positivi, allo scattare del lockdown del 9 marzo i positivi erano 8.000 con 1.500 nuovi casi e alla seconda chiusura del 22 marzo c'erano 50.000 positivi, la metà di adesso, e 5.000 nuovi casi. La differenza fondamentale - osserva Sestili - è che allora l'indice di contagiosità era ancora alto, mentre adesso è sotto il valore 1 in tutte le regioni. La sfida è che continui a rimanere sotto questa soglia, perciò è indispensabile il controllo. Tamponi anche agli asintomatici e test sierologici dovrebbero essere la prima linea per scongiurare focolai e nuove ondate, insieme al tracciamento dei contatti. Ma a oggi sul modo in cui dovrebbe essere tracciata la catena dei contatti non ci sono indicazioni chiare. Anche l'epidemiologo computazionale Alessandro Vespignani non nasconde la sua preoccupazione; Hopaura si perda facilmente il controllo e che dire potete andare dai nonni significhi trovarsi con 30 milioni di persone sulle strade. Con conseguenze disastrose. L'effetto che si rischia di avere è un nuovo lockdown che sarebbe economicamente e psicologicamente devastante. TRACCIAMENTO Per Vespignani prima della riapertura sarebbe stato necessario costruire l'infrastruttura, vale a dire la capacità di monitorare l'epidemia; di individuare i casi, testarli e fare il tracciamento dei loro contatti per avviare quarantene preventive; avere in ogni regione un ospedale Covid dove i malati, non solo quelli con sintomi severi, possano trascorrere la degenza senza contagiare la famiglia; avere un sistema di presa dati che permetta di osservare, non con una settimana di ritardo, quello che sta succedendo. Se non abbiamo tutto questo - avverte l'epidemiologo - ci stiamo muovendo in una maniera avventuriera, sperando che le cose vadano bene. In pratica, con una gestione emergenziale, come se si trattasse di un terremoto, corriamo il pericolo di essere costretti ad aprire e chiudere più volte. Serve prudenza. La gente ha capito che si può tornare a vivere in massa. Bisogna invece vivere in punta di piedi. CI AUD I A GII ASCO IN UN GIORNO SOLO 8 MILA PERSONE TORNANO NEGATIVE. AUMENTA IL NUMERO DI NUOVI CASI Il totale in Italia 3 5 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 01 03 05 2 4 6 8 10 12 14 16 18 20 22 24 26 28 30 02 04 ieri Aprile Maggio Ponte: Protezione Civile L'Ego-Hub -tit_org-

Sessanta computer donati agli studenti degli istituti cittadini

[Redazione]

La solidarietà Il Lions Club Benevento Host, l'associazione Ampio Raggio onlus e la delegazione di Benevento dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme hanno messo a disposizione degli studenti della città 60 computer. Una donazione spiega il sindaco Mastella e l'assessora all'istruzione Del Prete che sarà utile alle scuole per garantire a tanti giovani studenti l'accesso alla didattica a distanza atteso che, purtroppo, l'emergenza susseguente alla diffusione del Covid-19 ha comportato la sospensione delle lezioni in aula. Il Comune, dopo una rapida ricognizione con le scuole, ha consegnato i computer attraverso i volontari della Protezione Civile agli istituti che ne hanno fatto richiesta. Villa, la riapertura tra limiti e controlli - tit_org-

Alloggi sequestrati ma mutui da pagare noi in trappola a Orta = Edilizia sregolata, deficit e famiglie con incubo mutui

[Alessandra Tommasino]

Gli abusi Alloggi sequestrati ma mutui da pagare noi in trappola a Orta Nella palazzopoli fuorilegge centinaia di famiglie Le tre commissarie accelerano il piano legalità Quello di Orta di Atella è l'unico Comune sciolto in provincia di Caserta per infiltrazione mafiosa nell'ultimo anno ed è anche quello dove lo scempio urbanistico è diventato un caso unico. Centinaia di cittadini hanno contratto mutui per case realizzate in modo illegittimo, le scuole non hanno aule a sufficienza, le attività commerciali chiudono per mancanza dell'agibilità dei locali. I nodi da sciogliere sono tanti e le risposte che la politica ortese non ha saputo dare spettano ora alla commissione straordinaria insediata al Comune a novembre. Toniniasino

5.27 La palazzopoli, la rinascita Edilizia sregolata, deficit e famiglie con incubo mutui La sfida dei commissari Buccino, Falasca e Guerriero che guidano il Comui fra le scarse risorse economiche e la nuova pianificazione del tessuto urbanistico ORTADIATELLA Alessandra Tommasino Orta di Atella è l'unico Comune sciolto per infiltrazione mafiosa nella provincia di Caserta, ed è anche quello dove lo scempio urbanistico è diventato un caso unico nel panorama nazionale. Centinaia di cittadini hanno contratto mutui per case realizzate in modo illegittimo, le scuole non hanno aule a sufficienza, le attività commerciali chiudono per mancanza dell'agibilità dei locali. I nodi da sciogliere sono tanti e le risposte che la politica ortese non ha saputo dare - più spesso impegnata a creare i problemi, che a risolverli - sono nelle mani della commissione straordinaria costituita da Francesca Buccino, Rosa Maria Falasca e Lucia Guerriero, insediata al Comune a novembre. LEGASE La principale sfida del nostro mandato è la questione urbanistica - afferma Falasca - c'è la necessità di una nuova pianificazione al posto del puc precedente, al momento sospeso, e non ancora annullato, per evitare che potesse diventare nuovamente vigente il vecchio prg. L'obiettivo è un puc che consenta di ripristinare la legalità, attraverso la ricerca (molto complessa) di un nuovo equilibrio. Una strada che passa per una normalità che al momento manca anche per le difficoltà finanziarie in cui versa l'ente e per la carenza di personale amministrativo. Purtroppo negli anni passati c'è stata una sottovalutazione delle risorse necessarie per il funzionamento della macchina comunale e la prima cosa che abbiamo fatto - sottolinea la commissione - è stata quella di riposizionare le figure apicali dell'ente e di ottimizzare le scarse risorse che ci sono. LE RISORSE Stiamo lavorando per l'approvazione del bilancio - aggiunge Guerriero - così da poter avviare delle attività e dare risposte ai cittadini, che hanno bisogno di un segnale di positività, soprattutto in questo momento di emergenza sanitaria. E a proposito di Covid 19, sotto la gestione commissariale, sono stati elargiti circa 850 bonus spesa su 1.200 domande. La consegna, però, non è avvenuta ad opera della Protezione civile, perché a Orta di Atella non c'è. I BONUS Abbiamo promosso la manifestazione d'interesse per la costituzione del nucleo di Protezione civile e abbiamo avuto diverse adesioni, adesso però bisognerà garantire la formazione dei volontari, spiega Buccino, annunciando che il nucleo di Protezione civile sarà un motivo di orgoglio per Orta di Atella. Una risposta bisognerà darla anche per garantire un innalzamento della raccolta differenziata. I CASCHI BIANCHI Il comandante della polizia municipale Pasquale Pugliese ha avviato una serie di controlli contro il deposito illecito di rifiuti. Appena verrà approvato il bilancio, saranno assegnate nuove risorse al Comando - sottolinea la triade - e presto il monitoraggio sarà intensificato. LA SOLUZIONE A distanza di sei mesi dall'insediamento seguito allo scioglimento del consiglio comunale, qual è l'idea che la commissione ha maturato del comune? Riteniamo che si tratti di un territorio con ottime potenzialità, soprattutto per la posizione strategica che può favorire anche lo sviluppo industriale. Una caratteristica che potrebbe attrarre interessi criminali. Sì, per questo bisogna essere molto attenti. E su se a Orta di Atella si avverta una presenza della criminalità organizzata, le commissarie hanno risposto: Sappiamo di essere in un territorio che ha subito il predominio della camorra, ma non possiamo dire di averne avvertito una presenza diretta, anche perché oggi le manifestazioni sono più subdole. In ogni caso - sottolineano le commissarie - il nostro ruolo non è quello di

individuare forme di criminalità, ma di lavorare affinché lo Stato si affermi creando quegli anticorpi necessari a preservare le comunità dai danni della subcultura afflosciata. Il DBI è riservato / problemi mai risolti della speculazione edile e del default. I commissari stanno cercando di ripristinare la legalità -tit_org- Alloggi sequestrati ma mutui da pagare noi in trappola a Orta Edilizia sregolata, deficit e famiglie con incubo mutui

**Il gesto di Lions, Ampio Raggio e Ordine equestre del Santo Sepolcro
60 computer donati agli studenti della città**

[Redazione]

Il gesto di Lions, Ampio Raggio e Ordine equestre del Santo Sepolcro 60 computer donati agli studenti della città Il sindaco di Bcnvcnto Clemente Mastella e l'assessora all'Istruzione Rossella Del Prete hanno ringraziato con profonda gratitudine il Lions Club Bcnvcnto Host, l'associazione Ampio Raggio onlus e la delegazione di Bcnvcnto dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per aver messo a disposizione degli studenti della città 60 computer. Una donazione - spiegano il sindaco Mastella e l'assessora Del Prete - che sarà utile alle scuole per garantire a tanti giovani studenti l'accesso alla didattica a distanza atteso che, purtroppo, l'emergenza susseguente alla diffusione del virus Covid-19 ha comportato la sospensione delle lezioni in aula. L'Ente, dopo una rapida ricognizione con le scuole, ha consegnato i computer attraverso i volontari della Protezione civile agli istituti che ne hanno fatto richiesta per soddisfare le proprie necessità. Mastella ha, inoltre, ricevuto a Palazzo Mosti una delegazione delle associazioni per manifestare il suo personale apprezzamento per il profondo senso di collaborazione con il territorio. -tit_org-

Covid-19, positivi altri 26 pugliesi e 5 morti. Nel Lecce 500 casi accertati dall'inizio della pandemia

[Redattore]

.tdi_7_325.td-a-rec-img,.tdi_7_325.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_7_325.td-a-rec-img img{margin:0 auto 0 0}.tdi_7_325.td-element-style{z-index:-1} SALENTO Il Covid-19 contagia altri due salentini ed il totale dei casi accertati nella provincia di Lecce sale così a quota 500. In tutta la Regione Puglia, invece, il nuovo coronavirus ha infettato altri 26 pugliesi, a fronte di ben 57 guariti. Ancora tanti gli attualmente positivi in regione: 2903. Il numero dei casi accertati in Puglia, invece, sale a quota 4196. E sale pure il numero dei decessi con Covid-19: 438, più 5 rispetto ai dati di ieri, due dei quali avvenuti nella provincia di Lecce. Sono dati dell'ultimo bollettino epidemiologico della Regione Puglia e del Dipartimento di Protezione Civile..tdi_6_e48.td-a-rec-img,.tdi_6_e48.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_6_e48.td-a-rec-img img{margin:0 auto 0 0}.tdi_6_e48.td-element-style{z-index:-1} Stando alla mappa ufficiale dei contagi, che considera non più i casi accertati totali ma quelli attualmente positivi, non vi sarebbero nuovi comuni contagiati. Il territorio comunale di Leverano, che ieri faceva registrare almeno 11 casi attualmente positivi, torna nella fascia inferiore (da 6 a 10), poiché nel frattempo è stato registrato un decesso. Aumentano i casi attualmente positivi a Gallipoli: da un minimo di 11 ad un massimo di 10. Al sindaco della Città Bella Stefano Minerva, nonché presidente della Provincia di Lecce, non risultano questi numeri e che sta cercando chiarimenti da parte dei vertici sanitari regionali responsabili della cartina. I comuni indicati dal bollettino sono diversi rispetto a quelli indicati dal report Asl dello scorso 30 aprile (qui il link). Secondo il bollettino epidemiologico, attualmente il Covid-19 è presente in 55 comuni della provincia di Lecce. Oltre 50 casi attualmente positivi: Lecce. Da 21 a 50 casi attualmente positivi: Copertino e Soleto. Da 11 a 20 casi attualmente positivi: Galatina e Gallipoli. Da 6 a 10 casi attualmente positivi: Monteroni, Leverano, Surbo, Squinzano, Campi Salentina, Carmiano, Nardò, Cavallino, Cannole, San Cesario, Melendugno, Scorrano e Vernole. Da 1 a 5 casi attualmente positivi: Maglie, Novoli, Salice Salentino, Veglie, San Pietro in Lama, Lequile, Lizzanello, Castrì di Lecce, San Donato di Lecce, Calimera, Martano, Otranto, Corigliano Otranto, Cursi, Galatone, Aradeo, Sannicola, Neviano, Cutrofiano, Muro Leccese, Minervino di Lecce, Alezio, Poggiardo, Supersano, Casarano, Matino, Castro, Racale, Melissano, Alliste, Ugento, Taurisano, Miggiano, Tricase, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo e Taviano. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 6 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.816 test per infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 26 casi, così suddivisi: 4 nella Provincia di Bari; 1 nella Provincia di Bat; 7 nella Provincia di Brindisi; 9 nella Provincia di Foggia; 2 nella Provincia di Lecce; 3 nella Provincia di Taranto. Sono stati registrati 5 decessi: 2 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 70.944 test. Sono 855 i pazienti guariti. 2.903 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.196 così divisi: 1.333 nella Provincia di Bari; 380 nella Provincia di Bat; 597 nella Provincia di Brindisi; 1.088 nella Provincia di Foggia; 500 nella Provincia di Lecce; 268 nella Provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 2 per i quali è in corso attribuzione della relativa provincia. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. #tdi_4_bec.td-doubleSlider-2.td-item1{background:url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/mappa-6-maggio-80x60.jpg) 0 0 no-repeat} #tdi_4_bec.td-doubleSlider-2.td-item2{background:url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/cumulativo-3-80x60.jpg) 0 0 no-repeat} #tdi_4_bec.td-doubleSlider-2.td-item3{background:url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/numero-casi-2-80x60.jpg) 0 0 no-repeat} 1 di 3. tdi_5_b64.td-a-rec-img,.tdi_5_b64.td-adspot-title{text-align:left}.tdi_5_b64.td-a-rec-img img{margin:0 auto 0 0}.tdi_5_b64.td-element-style{z-index:-1}

Virus, R0 lombardo sotto la media: ma i morti non diminuiscono

[Redazione]

Si chiama R0, è il parametro che misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva. Più è vicino allo zero, meglio è. E in Lombardia si è attestato allo 0,75, sotto la media nazionale che è dello 0,80. Fase 2, offensiva dei governatori: Riapriamo prima del 18 Virus, troppa gente in giro: i timori del Viminale. Si studia una stretta APPROFONDIMENTI LA FASE 2 Fase 2, troppa gente in giro: il Viminale studia una nuova stretta LA FASE 2 Fase 2, offensiva dei governatori: Riapriamo prima del... SOGLIA DI SICUREZZA Il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala lo annuncia con soddisfazione: Stiamo incrociando tutti i dati. In Lombardia ogni positivo contagia 0,75 persone, cioè non più di una. È importante rimanere sotto questa soglia, è il compito di tutti noi e dei cittadini. Al secondo giorno della Fase 2, buone notizie dal nord. Anche se gli esperti consigliano prudenza. L'R0 è solo uno dei dati che tracciano l'evoluzione dell'epidemia, come rimarca il professor Claudio Mastroianni, ordinario di Malattie infettive alla Sapienza. Dobbiamo tenere conto di una serie di indicatori che il ministero della Salute ha individuato: accessi in pronto soccorso, ricoveri nelle terapie intensive, nuovi pazienti positivi. Se il parametro è superiore a zero, significa comunque che il virus sta ancora circolando. Come confermano gli altri dati: ieri in Lombardia è aumentato ancora il numero delle persone positive al virus (500 in più in un giorno) e così quello dei decessi, 95 rispetto ai 63 di lunedì e ai 42 di domenica. Meglio l'andamento nazionale fotografato dalla protezione civile: solo un caso ogni cinquanta tamponi, mai così pochi nuovi positivi dal 10 marzo. Poco più di mille i nuovi positivi, che tornano al livello del 10 marzo, secondo giorno di chiusura totale. L'unica nota triste è il lieve aumento dei morti, 236 in ventiquattr'ore, mentre i malati sono 98.467, in calo di 1.513 rispetto a lunedì. Barra dritta e avanti tutta, ma con grande attenzione - avverte il virologo Guido Silvestri, della Emory University di Atlanta - Perché con la riapertura parziale aumentano i rischi di invertire questa tendenza. A calcolarli è uno studio dell'Imperial College London: l'Italia rischia fra 3.000 e 23.000 morti in più a causa del coronavirus se la Fase 2 dovesse produrre un aumento della mobilità compresa tra il 20 e il 40% rispetto alle settimane di lockdown più severo. La ricerca è realizzata dal team del professor Neil Ferguson, studioso di modelli matematici applicati alla biologia che con i suoi calcoli ha convinto a metà marzo Boris Johnson ad attuare il distanziamento sociale, e si basa sul fattore mobilità come punto di riferimento per un cambiamento di comportamenti collettivi. Prendendo a campione diverse regioni italiane, Ferguson traccia due possibili scenari: un incremento dei movimenti della popolazione pari al 20% e uno pari al 40%. Nel primo caso prevede un impatto potenziale compreso fra 3.000 e 5.000 morti in più, azzardando come propria stima 3.700. Nel secondo fra 10.000 e 23.000 decessi, con una stima probabilistica di 18.000. MUTAZIONE Ma c'è una terza eventualità, ben più favorevole. Stiamo osservando che il virus sta perdendo potenza. Sta facendo mutazioni che a lui non sono più utili. Evolve ma perde contagiosità e, probabilmente, letalità, sottolinea Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia molecolare dell'università Campus bio-medico nell'audizione al Senato. La perdita di potenza del virus la vediamo dal minor numero di decessi, dovuti alle infezioni pregresse, e dal minor numero di persone in terapia intensiva. Questo è dovuto sicuramente alle terapie, ma anche alla perdita di potenza del virus. Ultimo aggiornamento: 07:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fase 2, offensiva dei governatori: Riapriamo prima del 18

[Redazione]

Mentre il governo rinuncia alla procedura d'urgenza nel ricorso contro l'ordinanza della Calabria che ha aperto bar e ristoranti (anche perché alla fin fine solo Cosenza ha seguito la linea della governatrice Jole Santelli: gli altri capoluoghi - da Reggio a Catanzaro - si sono attenuti alla prudenza raccomandata da Roma) i presidenti delle Regioni insistono: vogliamo riaprire prima del primo giugno, possibilmente anche prima del 18, tutte quelle attività - dai bar ai ristoranti ai parrucchieri alle palestre - su cui il governo va invece con i piedi di piombo per non ritornare bruscamente nella fase 1 del Covid.

APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Virus, R0 lombardo sotto la media: ma i morti non diminuiscono LA FASE 2 Fase 2, troppa gente in giro: il Viminale studia una nuova stretta Virus, chi vuole ripartire presto dovrà fare più tamponi Giuseppe Conte assicura: Non ignoro le richieste di alcune Regioni e di alcune particolari categorie di anticipare l'apertura delle rispettive attività. Siamo al lavoro anche per questo, avendo sempre come prioritario l'interesse generale della tutela della salute di tutti i cittadini. Ma è chiaro che il governo prima di dare il tana libera tutti aspetta di vedere la curva epidemiologica come evolverà, pressing o non pressing. O, sempre per dirla con Conte: Non dimentichiamo che la strada è lunga e non dobbiamo mai abbassare la guardia. Anche se, quasi in segno di buona volontà, Patuanelli si appresta a dare l'ok alla riapertura dei negozi di biciclette, barche e toelettatura di animali. I dati della Protezione Civile confermavano anche ieri la discesa della diffusione del virus, ma si procederà con la massima cautela, con un approccio differenziato a seconda della situazione in cui ogni Regione si troverà nel momento in cui andranno rivalutate le misure contenute nel Dpcm. È per questo che il premier ribadisce che fino al 17 maggio saranno in vigore le misure contenute nell'ultimo Dpcm. Se tutto andrà come ci auguriamo - dice il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini - i tempi previsti per bar, ristoranti e parrucchieri potrebbero essere anticipati dal 1 giugno al 18 maggio. Il presidente del Veneto Luca Zaia parla invece di anticipare alcune misure ancora prima del 18. Con il governo stiamo lavorando all'ipotesi, dice. L'idea del governo sarebbe di alleggerire le misure anche prima dei tempi previsti, ma con una differenziazione a livello regionale in base a quelli che saranno i dati aggregati: più basso sarà l'indice di rischio più sarà possibile aprire. Ma poiché è evidente che i numeri non saranno uguali in tutta Italia, è altrettanto chiaro che bisognerà procedere in maniera differenziata. Su bar, ristoranti, parrucchieri e, anche, sugli spostamenti per raggiungere le seconde case fuori dalla Regione di residenza. Ad oggi, ad esempio, muoversi dalla Campania alla Basilicata è molto meno a rischio che consentire uno spostamento tra la Lombardia e il Piemonte e la Liguria.

ATTESA PER IL REPORT Decisioni che comunque non riguardano l'immediato e che terranno anche conto del nuovo report che il coordinatore della task force Vittorio Colao dovrebbe consegnare al premier la prossima settimana: gli esperti stanno ascoltando vari soggetti economici - dalle pmi alle banche fino alle categorie che non hanno potuto ripartire all'inizio della Fase 2 - per capire come rimodulare le misure e intervenire in quei settori ancora fermi, verificare cosa non funziona. Scelte da fare con la massima prudenza perché il rischio è di tornare indietro. Intanto sarà un'udienza collegiale del Tar di Catanzaro, fissata per sabato prossimo, a decidere sull'impugnazione del governo dell'ordinanza della presidente della Regione Calabria che consente il servizio ai tavoli, se all'aperto, per bar e ristoranti. L'Avvocatura dello Stato, infatti, ieri ha rinunciato alla richiesta di decreto cautelare monocratico al presidente del Tar di Catanzaro che avrebbe potuto portare ad una sospensione del provvedimento. Una scelta, spiega l'avvocatura, presa su sollecitazione dello stesso presidente del Tribunale amministrativo, per giungere in tempi molto brevi ad una decisione collegiale, anche di merito, della causa, tenuto conto dell'importanza e della delicatezza dei valori in gioco. Nessun passo indietro, dunque, anche perché l'avvocatura è convinta della piena fondatezza del ricorso proposto e della sussistenza dei motivi d'urgenza, così consentendo la fissazione dell'udienza straordinaria del 9 maggio. Ma prima di entrare nel merito del ricorso del Governo, i giudici amministrativi catanzaresi dovranno dirimere il quesito

posto loro dai legali che sostengono le ragioni della Cittadella regionale calabrese. E cioè che sulla materia non sono loro a doversi pronunciare ma la Corte costituzionale trattandosi, a loro dire, di un conflitto tra poteri dello Stato. Ultimo aggiornamento: 07:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus Italia, bollettino 6 maggio: boom di guariti, oltre 8mila più di ieri. Le vittime salgono a 29.684, +369 in 24 ore

Il bollettino della situazione coronavirus in Italia al 6 maggio 2020 registra 91.528 malati (attualmente positivi). I casi totali (che comprendono morti e guariti)...

[Redazione]

Il bollettino della situazione coronavirus in Italia al 6 maggio 2020 registra 91.528 malati (attualmente positivi). I casi totali (che comprendono morti e guariti) sono 214.457. Il numero dei decessi sale a 29.684, +369 in 24 ore (ieri erano 29.315). I guariti ad oggi raggiungono quota 93.245, mentre ieri erano 85.231, con un incremento giornaliero di oltre 8mila persone guarite. APPROFONDIMENTI IL BOLLETTINO Coronavirus in Campania, sette vittime in 24 ore ma altri 197... La regione Lombardia precisa che il numero così alto di guariti, rispetto a ieri, è dovuto a un aggiornamento del dato e fa riferimento a guariti nelle giornate precedenti e non solo a ieri. Record di guariti Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il numero dei dimessi e dei guariti supera quello dei malati: i primi sono infatti 93.245 mentre gli attualmente positivi sono 91.528. Il numero così alto di pazienti guariti nelle ultime 24 ore (oltre 8mila), sottolinea la Protezione Civile, è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. I dati di oggi Nel dettaglio - secondo i dati diffusi dalla Protezione Civile -, i dati attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia (-5.345), 14.858 in Piemonte (-465), 8.391 in Emilia-Romagna (-290), 6.789 in Veneto (-327), 5.088 in Toscana (-102), 3.306 in Liguria (-121), 4.433 nel Lazio (+63), 3.236 nelle Marche (+17), 2.340 in Campania (-190), 982 nella Provincia autonoma di Trento (-59), 2.903 in Puglia (-36), 2.201 in Sicilia (-1), 962 in Friuli Venezia Giulia (-22), 1.791 in Abruzzo (-18), 579 nella Provincia autonoma di Bolzano (-33), 171 in Umbria (-5), 623 in Sardegna (-19), 127 in Valle d'Aosta (+17), 644 in Calabria (-6), 172 in Basilicata (-5), 179 in Molise (+2). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 14.611 (+222), Piemonte 3.247 (+31), Emilia Romagna 3.737 (+32), Veneto 1.568 (+23), Toscana 899 (+10), Liguria 1.243 (+11), Lazio 538 (+4), Marche 943 (+7), Campania 376 (+7), Provincia autonoma di Trento 437 (+4), Puglia 438 (+5), Sicilia 250 (+3), Friuli Venezia Giulia 306 (+3), Abruzzo 341 (+6), Provincia autonoma di Bolzano 286 (+0), Umbria 70 (+0), Sardegna 119 (+0), Valle d'Aosta 139 (+0), Calabria 89 (+1), Basilicata 25 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi effettuati sono 2.310.929, con un incremento di 86.263 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.549.892.. Ultimo aggiornamento: 18:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, R0 lombardo sotto la media: ma i morti non diminuiscono

[Redazione]

Si chiama R0, è il parametro che misura la potenziale trasmissibilità di una malattia infettiva. Più è vicino allo zero, meglio è. E in Lombardia si è attestato allo 0,75, sotto la media nazionale che è dello 0,80. Fase 2, offensiva dei governatori: Riapriamo prima del 18 Virus, troppa gente in giro: i timori del Viminale. Si studia una stretta APPROFONDIMENTI LA FASE 2 Fase 2, troppa gente in giro: il Viminale studia una nuova stretta LA FASE 2 Fase 2, offensiva dei governatori: Riapriamo prima del... SOGLIA DI SICUREZZA Il vicepresidente della Regione Fabrizio Sala lo annuncia con soddisfazione: Stiamo incrociando tutti i dati. In Lombardia ogni positivo contagia 0,75 persone, cioè non più di una. È importante rimanere sotto questa soglia, è il compito di tutti noi e dei cittadini. Al secondo giorno della Fase 2, buone notizie dal nord. Anche se gli esperti consigliano prudenza. L'R0 è solo uno dei dati che tracciano l'evoluzione dell'epidemia, come rimarca il professor Claudio Mastroianni, ordinario di Malattie infettive alla Sapienza. Dobbiamo tenere conto di una serie di indicatori che il ministero della Salute ha individuato: accessi in pronto soccorso, ricoveri nelle terapie intensive, nuovi pazienti positivi. Se il parametro è superiore a zero, significa comunque che il virus sta ancora circolando. Come confermano gli altri dati: ieri in Lombardia è aumentato ancora il numero delle persone positive al virus (500 in più in un giorno) e così quello dei decessi, 95 rispetto ai 63 di lunedì e ai 42 di domenica. Meglio l'andamento nazionale fotografato dalla protezione civile: solo un caso ogni cinquanta tamponi, mai così pochi nuovi positivi dal 10 marzo. Poco più di mille i nuovi positivi, che tornano al livello del 10 marzo, secondo giorno di chiusura totale. L'unica nota triste è il lieve aumento dei morti, 236 in ventiquattr'ore, mentre i malati sono 98.467, in calo di 1.513 rispetto a lunedì. Barra dritta e avanti tutta, ma con grande attenzione - avverte il virologo Guido Silvestri, della Emory University di Atlanta - Perché con la riapertura parziale aumentano i rischi di invertire questa tendenza. A calcolarli è uno studio dell'Imperial College London: l'Italia rischia fra 3.000 e 23.000 morti in più a causa del coronavirus se la Fase 2 dovesse produrre un aumento della mobilità compresa tra il 20 e il 40% rispetto alle settimane di lockdown più severo. La ricerca è realizzata dal team del professor Neil Ferguson, studioso di modelli matematici applicati alla biologia che con i suoi calcoli ha convinto a metà marzo Boris Johnson ad attuare il distanziamento sociale, e si basa sul fattore mobilità come punto di riferimento per un cambiamento di comportamenti collettivi. Prendendo a campione diverse regioni italiane, Ferguson traccia due possibili scenari: un incremento dei movimenti della popolazione pari al 20% e uno pari al 40%. Nel primo caso prevede un impatto potenziale compreso fra 3.000 e 5.000 morti in più, azzardando come propria stima 3.700. Nel secondo fra 10.000 e 23.000 decessi, con una stima probabilistica di 18.000. MUTAZIONE Ma c'è una terza eventualità, ben più favorevole. Stiamo osservando che il virus sta perdendo potenza. Sta facendo mutazioni che a lui non sono più utili. Evolve ma perde contagiosità e, probabilmente, letalità, sottolinea Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia molecolare dell'università Campus bio-medico nell'audizione al Senato. La perdita di potenza del virus la vediamo dal minor numero di decessi, dovuti alle infezioni pregresse, e dal minor numero di persone in terapia intensiva. Questo è dovuto sicuramente alle terapie, ma anche alla perdita di potenza del virus. Ultimo aggiornamento: 09:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Benevento, mascherine a 50 centfarmacisti fermi: Niente forniture - Il Mattino.it

Uso costante delle mascherine, flaconi di gel disinfettanti e guanti in lattice. Armi essenziali in tempo di pandemia, alleati dei tanti cittadini e lavoratori sanniti che con...

[Redazione]

Uso costante delle mascherine, flaconi di gel disinfettanti e guanti in lattice. Armi essenziali in tempo di pandemia, alleati dei tanti cittadini e lavoratori sanniti che con l'avvio della fase 2 stanno iniziando a prendere confidenza con il graduale allenamento delle restrizioni. E si intensifica la caccia alle mascherine chirurgiche, definite anche altruiste per la loro capacità di difendere innanzitutto il prossimo dal rischio di contagio, per le quali governo e Protezione Civile, come già annunciato dal commissario straordinario per l'emergenza Arcuri, hanno imposto il prezzo calmierato al pubblico di 50 centesimi più Iva (61 centesimi in totale). Per raggiungere una sufficiente copertura occorrerà ancora un po' di tempo, ma il problema resta quello di garantire stock sufficienti. LEGGI ANCHE? Coronavirus, la senatrice Castellone: Bloccare i test rapidi e aspettare la sperimentazione del ministero In città, per esempio, qualcuno ha già esaurito i depositi e in tanti sono in attesa di riceverle. Per esempio la farmacia Mignone sul Corso Garibaldi, dalla quale confermano: Sono finite e aspettiamo forniture. Ma la richiesta c'è, anche di mascherine Ffp2, spiegano. Dalla farmacia Del Grosso, in via Perasso, assicurano che sono in via di approvvigionamento, devono arrivare prima ai depositi. Disponibili, intanto, altri sei tipi di mascherine. Farmacie Riunite di Paola Vallone in via delle Puglie evidenzia anche l'esaurimento delle scorte di alcol e gel mentre in provincia, dalla Farmacia Viola di viale Vittorio Emanuele III a Sant'Agata de' Goti, le mascherine sono in vendita al prezzo imposto ma ci sono state fatturate a importi maggiori, ribadiscono, sottolineando la difficoltà a reperire termometri a infrarossi, guanti e alcol. Nel Fortore, invece, a San Bartolomeo in Galdo, entrambe le farmacie (Sciarra e Vinciguerra) sono in attesa di indicazioni sulle forniture. Disponibili protezioni solo per le emergenze. IL BILANCIO Temi sui quali interviene Tommaso Cusano, della farmacia Cusano di San Salvatore Telesino, presidente provinciale Federfarma: Avevamo previsto questo problema - dice -. A quanto pare abbiamo trovato un canale provinciale per garantire il rifornimento di mascherine al prezzo calmierato. Sembra che la Protezione civile abbia bisogno di ancora un po' di tempo per creare hub di distribuzione per poi far attingere i nostri distributori intermedi. Dalla prossima settimana si dovrebbe riuscire ad avere scorte a sufficienza. Tra l'altro nell'accordo siglato - aggiunge - è previsto anche un ristoro per chi ha venduto le mascherine in meno rispetto al costo di acquisto, ovviamente rendicontandolo. Maurizio Manna, infine, presidente dell'ordine provinciale dei farmacisti, chiarisce: Siamo in attesa delle mascherine dalla Protezione civile, che ha imposto il prezzo di vendita. Avevamo proposto un prezzo di acquisto piuttosto, per poi stabilire un margine congruo ma sociale, perché ci rendiamo conto che si tratta di un presidio di pubblica utilità. Ad oggi dovevano essere disponibili queste nuove linee di distribuzione ma non siamo ancora pronti. Stiamo facendo fronte alla richiesta grazie alle scorte di chi le aveva. Manna ricorda che il settore si è trovato in grande difficoltà di fronte a una domanda esplosa all'improvviso. Molti farmacisti sono caduti anche in offerte speculative dei distributori, specie all'inizio. Tra l'altro ci ritroviamo alle prese con un mercato ignoto e a volte scivoloso, dalle autorizzazioni a tanti altri aspetti che riguardano questi dispositivi. Speriamo che ora tutto questo si regolarizzi. Vogliamo fornire all'utenza i presidi obbligatori per proteggersi dal contagio da Covid. Oltretutto Federfarma Campania - conclude - sta distribuendo kit da due mascherine per conto della Regione e a titolo gratuito alle fasce più fragili. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid-19: ad oggi per l'emergenza donati dai baresi 365mila euro oltre a beni di prima necessità

Bottalico: Fortunatamente lo slancio solidale dei baresi non accenna a diminuire

[Redazione]

Decaro: Tante donazioni da parte di aziende. Faccio appello ai medici per attività di volontariato n.c. La giunta ha approvato oggi elenco di beni, risorse economiche e buoni spesa donati al Comune di Bari nel periodo che va dall'inizio dell'emergenza sanitaria al 24 aprile. Infatti, come previsto dal DL n. 18/2020 in materia di erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, a seguito della raccolta straordinaria avviata dall'amministrazione comunale, sono state rendicontate le donazioni effettuate tramite conto corrente e quelle relative a beni e prodotti consegnati al Comune di Bari e successivamente distribuiti alle persone in grave difficoltà. Al 24 aprile elenco, che continua a essere aggiornato periodicamente, registra 91 donatori, tra grandi e piccoli, di beni alimentari e prodotti di prima necessità; 45.740 euro in buoni spesa donati da 12 soggetti privati; 319.361,65 euro donati da 234 persone sul conto corrente di Tesoreria comunale n. 102893244, da 773 persone sul conto corrente dedicato all'emergenza Coronavirus n. 105890369 e da 130 persone mediante la piattaforma GoFundMe. Con questa delibera diamo attuazione alle prescrizioni contenute nell'ordinanza della Protezione civile del 29 marzo scorso, all'avvio dell'emergenza da Coronavirus, effettuando una ricognizione puntuale di tutte le donazioni ricevute, sia in beni e prodotti sia in denaro - commenta Francesca Bottalico -. Solo contando i versamenti sui conti correnti attivi - quello dedicato all'emergenza Covid e quello della Tesoreria comunale - siamo a 365mila euro, cifra importante cui si aggiunge il valore dei prodotti alimentari e di quelli di prima necessità. Ovviamente questi dati fotografano la situazione a due settimane fa: da allora continuiamo a registrare molti nuovi donatori, il che è un bene visto che il numero dei cittadini in difficoltà, purtroppo, è cresciuto sensibilmente. Bari e i baresi stanno dando prova di grande generosità, con uno slancio che fortunatamente non accenna a diminuire e che riguarda tanto singoli cittadini quanto grandi aziende. Senza considerare che molti ristoratori, con la ripresa delle attività, hanno scelto di donare beni e box lunch caldi per chi vive una condizione di particolare disagio. Emergenza che stiamo vivendo, che ha colpito con particolare violenza chi è più fragile, è stata occasione per valorizzare le molte risorse di rete esistenti, penso a quelle istituzionali, professionali e del mondo del volontariato, e per contrastare il disagio partendo dalla centralità dell'individuo e della comunità di riferimento. In questo momento la rete della solidarietà può contare anche sulla collaborazione della scuola San Francesco, che ringrazio per averci offerto gli spazi per il deposito e la logistica degli aiuti. Le donazioni sono state distribuite attraverso la consegna a domicilio dei beni a cura della rete degli oltre 700 volontari del Welfare e la distribuzione dei buoni spesa a cura dei Centri servizi per le famiglie diffusi sul territorio, e così suddivise: consegna a domicilio di beni alimentari per soggetti in condizione di fragilità e privi di rete familiare; consegna a domicilio di kit alimentari/beni prima necessità settimanali (kit family, kit, single, kit baby, kit igiene) per soggetti in povertà estrema; consegna a domicilio di beni alimentari e di prima necessità una tantum; erogazione buoni spesa farmaceutici a soggetti in povertà estrema e consegna a domicilio farmaci per soggetti non autosufficienti e privi di rete familiare attraverso il protocollo siglato con Federfarm distribuzione di buoni spesa alimentari.

Coronavirus, la Città metropolitana avvia lo screening sul personale: test sierologici per i dipendenti

[Redazione]

Test sierologici per la ricerca degli anticorpi contro il Covid-19 per dipendenti della Città metropolitana di Bari. In concomitanza con l'inizio della fase 2, l'ente ha avviato lo screening sul personale: nella giornata di ieri, i test sono stati eseguiti su 149 lavoratori, tre dipendenti che svolgono attività sul territorio come gli agenti di Polizia metropolitana e il personale che si alterna tra smartworking e servizio in presenza presso gli uffici dell'Ente. La somministrazione dei test e la raccolta dei referti è avvenuta a cura di personale medico-infermieristico di un laboratorio specializzato, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, alla presenza del Dirigente ad interim del Servizio Risorse Umane e Sicurezza sul Lavoro, Maria Centrone. Uno screening fondamentale, che ho richiesto formalmente fin dall'inizio di questa pandemia, per garantire le migliori misure di tutela della salute di tutti i dipendenti dell'Ente, nonché di coloro che, per esigenze lavorative, entrano in contatto con gli uffici della Città metropolitana afferma Anita Maurodinoia, consigliere metropolitano delegato alla Polizia metropolitana, Protezione Civile e Personale -. Una misura necessaria per favorire maggiore serenità ai dipendenti nel portare avanti il proprio lavoro, in particolare alla Polizia metropolitana che svolge servizio di pattugliamento sulle strade provinciali ed anche, su disposizione della Questura di Bari, nel Comune di Altamura dove alcuni agenti della polizia locale sono stati contagiati dal Covid-19. I test sierologici, come da procedura, saranno ripetuti fra nove giorni. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Inoltre, ricordano dalla Città metropolitana in una nota, all'inizio dell'emergenza sanitaria al personale che presta servizio in presenza presso gli uffici dell'Ente sono state distribuite oltre mille mascherine tra quelle chirurgiche e FFP2.

Esodo da nord a sud , sino ad oggi rientrate in Puglia 3567 persone

[Redazione]

Poseidone articoloPoseidone articoloBARI- Esodo da nord a sud, ieri rientrate in Puglia 3567 persone. Sino ad oggi6 maggio, sono in totale 3567 le persone che hanno compilato il modulo diautosegnalazione on-line per dichiarare di essere rientrate in Puglia da fuoriregione per soggiornarvi. Il dato è in continuo aggiornamento. Nella giornatadi oggi si sono autosegnalate 937 persone.Com è noto, il DPCM che ha dato il via oggi alla Fase 2, consente a chiunque il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza.ordinanzan. 214/2020 del Presidente della Regione Puglia ha quindi dispostoobbligoper le persone rientrate in Puglia da altre regioni per soggiornarecontinuativamente nel proprio domicilio abitazione o residenza, di comunicarloimmediatamente compilando il modulo sul portale della Regione Puglia (ochiamando il proprio medico ooperatore di sanità pubblica) eobbligo direstare in isolamento fiduciario a casa per 14 giorni.Anche a Brindisi sono rientrate decine di persone conunico treno cheattraversa la città, ossia il Frecciargento Roma -Lecce. La fine del lokcdown el inizio della Fase2 ha consentito alle persone di poter rientrare presso ilproprio domicilio o di raggiungere la città per motivi di lavoro. Controllinella stazione da parte della polizia ferroviaria che ha verificato i moduli diautocertificazione e misurato la temperatura grazie anche alla presenza deivolontari della Protezione Civile Il modulo è disponibile sul portale della Regione Puglia nella sezione dedicataal Coronavirus, al link al modulo: <https://www.sanita.puglia.it/autosegnalazione-coronavirus>BrindisiOggi

M5S Basilicata: Premio per gli operatori sanitari: figli e figliastri?

[Redazione]

[Movimento_5_stelle_Bas_png]L'emergenza sanitaria ed economica provocata dall'esplosione e dalla diffusione della pandemia Covid-19 continua a scuotere profondamente il nostro tessuto sociale, il nostro sistema sanitario e tutti i comparti della nostra economia. Nel tentativo di contenere l'emergenza economica, il Presidente della Repubblica ha previsto delle misure di potenziamento del Sistema Sanitario Nazionale, della protezione civile e della sicurezza, nonché di sostegno al mondo del lavoro pubblico e privato e a favore delle famiglie e delle imprese. Proprio a questo scopo, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri ed el Ministro dell'Economia e Finanze, è stato emanato il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18. Questa misura prevede anche l'incremento complessivo dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica dell'area della sanità e dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto, per ogni regione e provincia autonoma. L'obiettivo è quello di accrescere le risorse destinate alla remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente dalle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica Covid-19. Una spesa di 250 milioni di euro per offrire un primo soccorso economico agli ospedali e a tutto il personale sanitario che si è reso eroico protagonista del dramma, purtroppo, ancora in corso. Anche la Regione Basilicata ha dichiarato di aver approvato lo schema di ripartizione delle risorse economiche a favore delle aziende sanitarie per la gestione dell'emergenza Covid-19. Così, quasi 4 milioni di euro sono stati stanziati a favore dell'AOR San Carlo, poco più di 2 milioni all'ASM e, infine, poco più di 1 milione di euro all'ASP. Ora, non possiamo che accogliere con favore un simile provvedimento a sostegno delle nostre aziende sanitarie di fatto, affamate dai continui e balorditi tagli alla sanità avvicendatisi negli ultimi anni e messe ulteriormente in ginocchio dalla pandemia in corso tuttavia, non possiamo non registrare un'adeguata disparità di trattamento nell'elargizione di queste risorse straordinarie. Come denunciato dalle segreterie regionali FP CGIL, CISL, FP, all'appello sembrerebbe mancare l'RCCS CROB di Rionero, che pare non aver goduto di alcun stanziamento aggiuntivo. Un'assenza ingiustificata, se consideriamo il significativo contributo offerto dall'Istituto durante l'emergenza. Pare, infatti, che l'RCCS sia stato impegnato, incessantemente, nel processare un considerevole numero di tamponi impiegando mezzi e investimenti propri al fine di supportare la Regione nella lotta al contrasto dell'emergenza Covid-19. Dunque, anche l'azienda ospedaliera di Rionero in Vulture ha contribuito significativamente a questa lotta, impiegando non solo importanti risorse economiche, ma anche e soprattutto la professionalità di tutto il suo personale sanitario. In più, le stesse segreterie regionali hanno lamentato e denunciato la totale assenza di confronto con la Giunta Regionale, prima dello stanziamento delle risorse in questione. Pare, e non sorprende, che la Giunta Regionale abbia agito nuovamente in solitaria, non convocando preliminarmente le aziende sanitarie né le organizzazioni sindacali. Convinti del fatto che l'emergenza non giustifichi questi eventuali errori di metodo e che, in ogni caso, non si possa escludere dal beneficio economico un'azienda ospedaliera che tanto ha contribuito al contrasto della diffusione del virus, abbiamo interrogato il Presidente della Giunta Regionale per chiedere se, effettivamente, le aziende ospedaliere e le organizzazioni sindacali siano state preliminarmente convocate e la motivazione dell'ingiusta esclusione dell'Istituto di ricerca di Rionero in Vulture. Carmela Carlucci, Gianni Perrino, Gianni Leggieri - Movimento 5 Stelle Basilicata Consiglio Regionale

Coronavirus, celebrities social `testimonial` anti fake news per la Protezione Civile

[Redazione]

Roma, 5 mag. (Adnkronos) Calciatori, attori, personaggi dello spettacolo ed influencers testimonial anti fake news. In tanti hanno usato i loro profili per promuovere e-book, promosso da Consulcesi, dal titolo Covid 19- il virus della Paura il cui ricavato andrà a sostegno delle iniziative della Protezione Civile. Tra quelli che hanno raccontato l'iniziativa il campione del mondo Luca Toni, il bianconero Douglas Costa ed il portiere Mattia Perin. E ancora la PR celebrities Raffaella Zardo, imprenditore digital Gianluigi Ballarani, il modello Edoardo Santonocito, artista Stefano Monda (sui social noto come Steart_Steart e popolare come artist creator sullo stile Simpson), le Dj Nausicaa e Jay & Jas, Viviana Edera (la fotografa dei rapper) ed il loro social media manager Alessandro Riggio hanno utilizzato i loro profili social per promuovere il vaccino contro le fake news Covid-19 il virus della paura: il primo e-book in italiano e inglese espressamente dedicato al contrasto dell'infodemia e delle bufale, una mappa utile per orientarsi nel caos di informazioni e uno strumento prezioso in vista della fase 2. Sui social il @progettocovid19 il virus della paura è diventato subito virale: le pagine social dedicate stanno raggiungendo migliaia di followers in pochi giorni e personaggi famosi hanno aderito con entusiasmo. È una grande fame di notizie sul coronavirus dichiara Massimo Tortorella, presidente Consulcesi e promotore dell'iniziativa ma spesso ci imbattiamo in bufale e fake news che generano confusione e ansia nelle persone. Per questo abbiamo pensato che fosse nostro dovere dare una mano con quello che sappiamo fare meglio: formazione e informazione sanitaria. Da qui nasce il progetto sul coronavirus che vede oltre all'ebook anche una collana di formazione a distanza per medici e un docufilm in uscita. Dal paziente zero alla Cassandra di Whuan, ebook raccoglie autorevoli interventi e fonti scientifiche fugando ogni dubbio sulle ipotesi fantasiose sulla creazione del virus in laboratorio in Cina e su altre fake news in circolazione. In copertina, opera Infermiera con orecchino di perla dell'artista italiana Lady Be, rielaborazione del celeberrimo quadro del pittore seicentesco Johannes Vermeer La ragazza col turbante, meglio nota come La ragazza con orecchino di perla, che veste i panni di un infermiera che indossa una mascherina. Ebook è disponibile al costo di 4,99 euro, a breve anche in lingua inglese. Per info sul progetto e per acquistare il libro: [/* custom css */.td_uid_2_5eb1e5248d5f0_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5eb1e5248d5f0_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }](#)

Covid, dati incoraggianti: ora il numero dei guariti supera gli attuali malati - Metropolisweb

[Redazione]

Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il numero dei dimessi e dei guariti supera quello dei malati: i primi sono infatti 93.245 mentre gli attualmente positivi sono 91.528. Il numero così alto di pazienti guariti nelle ultime 24 ore (oltre 8mila), sottolinea la Protezione Civile, è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. metropolisweb.it @2017-2018-2019 Tutti i diritti riservati Editrice Citypress Società Cooperativa Privacy Policy

Panini: domani al via interventi nei cimiteri (Diocesi di Pozzuoli non Fuorigrotta)

[Redazione]

NAPOLI Domani mercoledì 6 maggio, con intervento diretto di 30 operatori della Napoli servizi, inizia un'operazione urgente di taglio erba e sistemazione di tutti i cimiteri cittadini, a partire da quelli periferici, che si concluderà nel giro di pochi giorni. Operazione che non è stato possibile fare fino ad ora a causa della chiusura dei cimiteri e delle prescrizioni sanitarie di contrasto alla diffusione del coronavirus; lo stesso anche per quanto riguarda igienizzazione che ripartirà e sarà sempre curata da Napoli servizi. Resta inteso che il cimitero di Fuorigrotta, ricadendo come è ben noto nella titolarità della Diocesi di Pozzuoli, (RPT Pozzuoli) resta escluso dal programma degli interventi. La direzione cimiteri ha ricevuto nella giornata di oggi, in aggiunta a quanto già a disposizione, 1.200 litri di liquidi disinfettanti e 1.000 mascherine chirurgiche. Inoltre, il giorno della Festa della Mamma, prevedendo un forte afflusso di cittadini desiderosi di portare un saluto a chi non è più, sono state fornite precise indicazioni già dalla giornata di ieri anche per i nicchii comunali si presta attenzione ad evitare assembramenti. Inoltre, saranno rafforzati i controlli da parte della Polizia municipale ed è stato richiesto impiego di volontari della Protezione civile per evitare assembramenti o mancato rispetto delle distanze minime. Il senso civico dei cittadini napoletani, che non è mai mancato in queste settimane, ovviamente farà il resto e sarà la vera arma vincente. afferma il Vice Sindaco Panini

Bari - EMERGENZA COVID-19 GIUNTA APPROVA L'ELENCO DELLE DONAZIONI IN BENI E IN DENARO AL 24 APRILE

[Redazione]

06/05/2020 BOTTALICO: FORTUNATAMENTE LO SLANCIO SOLIDALE DEI BARESI NON ACCENNA AD DIMINUIRE. Su proposta dell'assessora al Welfare Francesca Bottalico, la giunta ha approvato oggi l'elenco di beni, risorse economiche e buoni spesa donati al Comune di Bari nel periodo che va dall'inizio dell'emergenza sanitaria al 24 aprile. Infatti, come previsto dal DL n. 18/2020 in materia di erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, a seguito della raccolta straordinaria avviata dall'amministrazione comunale, sono state rendicontate le donazioni effettuate tramite conto corrente e quelle relative a beni e prodotti consegnati al Comune di Bari e successivamente distribuiti alle persone in grave difficoltà. Al 24 aprile l'elenco, che continua a essere aggiornato periodicamente, registra 91 donatori, tra grandi e piccoli, di beni alimentari e prodotti di prima necessità; 45.740 euro in buoni spesa donati da 12 soggetti privati; 319.361,65 euro donati da 234 persone sul conto corrente di Tesoreria comunale n. 102893244, da 773 persone sul conto corrente dedicato all'emergenza Coronavirus n. 105890369 e da 130 persone mediante la piattaforma GoFundMe. Con questa delibera diamo attuazione alle prescrizioni contenute nell'ordinanza della Protezione civile del 29 marzo scorso, all'avvio dell'emergenza da Coronavirus, effettuando una ricognizione puntuale di tutte le donazioni ricevute, sia in beni e prodotti sia in denaro - commenta Francesca Bottalico -. Solo contando i versamenti sui conti correnti attivi - quello dedicato all'emergenza Covid e quello della Tesoreria comunale - siamo a 365 mila euro, cifra importante cui si aggiunge il valore dei prodotti alimentari e di quelli di prima necessità. Ovviamente questi dati fotografano la situazione a due settimane fa: da allora continuiamo a registrare molti nuovi donatori, il che è un bene visto che il numero dei cittadini in difficoltà, purtroppo, è cresciuto sensibilmente. Bari e i baresi stanno dando prova di grande generosità, con uno slancio che fortunatamente non accenna a diminuire e che riguarda tanto singoli cittadini quanto grandi aziende. Senza considerare che molti ristoratori, con la ripresa delle attività, hanno scelto di donare beni e box lunch caldi per chi vive una condizione di particolare disagio. Emergenza che stiamo vivendo, che ha colpito con particolare violenza chi è più fragile, è stata occasione per valorizzare le molte risorse di rete esistenti, penso a quelle istituzionali, professionali e del mondo del volontariato, e per contrastare il disagio partendo dalla centralità dell'individuo e della comunità di riferimento. In questo momento la rete della solidarietà può contare anche sulla collaborazione della scuola San Francesco, che ringrazio per averci offerto gli spazi per il deposito e la logistica degli aiuti. Le donazioni sono state distribuite attraverso la consegna a domicilio dei beni a cura della rete degli oltre 700 volontari del Welfare e la distribuzione dei buoni spesa a cura dei Centri servizi per le famiglie diffusi sul territorio, così suddivise: consegna a domicilio di beni alimentari per soggetti in condizione di fragilità e privi di rete familiare; consegna a domicilio di kit alimentari/beni prima necessità settimanali (kit family, kit, single, kit baby, kit igiene) per soggetti in povertà estrema; consegna a domicilio di beni alimentari e di prima necessità a tantum erogazione buoni spesa farmaceutici a soggetti in povertà estrema e consegna a domicilio farmaci per soggetti non autosufficienti e privi di rete familiare attraverso il protocollo siglato con Federfarma distribuzione di buoni spesa alimentari.

BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 06/05/2020

BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 06/05/2020

[Redazione]

Presidenza - Catanzaro, 06/05/2020 In Calabria ad oggi sono stati effettuati 39.780 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.122 (+3 rispetto a ieri), quelle negative sono 38.658. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 45 in reparto; 1 in rianimazione; 60 in isolamento domiciliare; 77 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 18 in reparto; 283 in isolamento domiciliare; 129 guariti; 29 deceduti. - Reggio Calabria: 17 in reparto; 2 in rianimazione; 127 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 16 deceduti. - Crotone: 7 in reparto; 33 in isolamento domiciliare; 67 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 51 in isolamento domiciliare; 19 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Un paziente ricoverato all'Ospedale Pugliese di Catanzaro è di Taranto. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Il paziente di Cosenza ricoverato presso altre strutture (AOU Mter Domini) è microbiologicamente guarito ed è stato inserito nella provincia di provenienza (Cosenza). Sono compresi 461 tamponi effettuati sulle persone rientrate lo scorso 4 maggio, riferiti alle 850 censite per quel giorno. Sono risultati tutti negativi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 6.948 così distribuiti: - Cosenza: 1.410 - Crotone: 1.916 - Catanzaro: 1.962 - Vibo Valentia: 446 - Reggio Calabria: 1.214. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Coronavirus: tamponi negativi a Caggiano, Montecorvino Pugliano e Sassano

[Redazione]

Approfondimenti Covid-19, rientri dal Nord Italia: 32 positivi al test rapido e 1 a tampone 5 maggio 2020 Buone notizie arrivano dai comuni della zona sud della provincia di Salerno dove, nelle ultime ore, non si sono registrati nuovi casi positivi al Coronavirus. Montecorvino Pugliano I 309 tamponi effettuati dall'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, nell'aggiornata di domenica 3 maggio, sono risultati tutti negativi. In questa fase 2 manteniamo lo spirito di disciplina, prudenza e responsabilità della fase 1 commenta il sindaco Alessandro Chiola. Caggiano Sono circa 300 i tamponi effettuati nel corso dello screening di massa tenuto la scorsa settimana e i cui risultati sono tutti negativi. A sottoporsi al test medici, farmacisti e sanitari, volontari della Protezione Civile, Forze dell'Ordine, commercianti e persone che hanno lavorato durante questo periodo di emergenza di diffusione del Covid-19. Ci sono ottime notizie anche per i nostri concittadini risultati positivi al Covid-19, di questi ben 14 sono risultati negativi anche al secondo tampone di controllo rientrando così nella definizione di guariti dichiara il sindaco Modesto Lamattina mentre solo 2 risultano ancora positivi al Covid-19 a cui va il nostro augurio di una rapida guarigione. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sassano Nessuna diffusione del virus anche nel comune guidato dal sindaco Tommaso Pellegrino: Con immensa gioia comunico che tutti i 356 tamponi per il contagio da Covid-19 effettuati a Sassano sono risultati negativi

Coronavirus in Italia. Quasi 7 mila malati meno di ieri e oltre 8 mila i guariti - InterNapoli.it

[Redazione Internapoli]

/* custom css */.tdi_37_f72.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_37_f72.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri./* custom css */.tdi_36_e59.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_36_e59.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti.Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in ValleAosta./* custom css */.tdi_38_8ee.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_38_8ee.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }

Termoli: Nelle ultime 24 ore in Italia 369 decessi e 1.444 nuovi contagi*Numero dimessi guariti supera gli attualmente positivi**[Redazione]*

Tampone Coronavirus Termolionline.it ROMA. Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in ValleAosta.

Termoli: "Misurazione temperatura lavoratori in entrata e uscita dall'azienda"

"Il presunto caso positivo deve essere dotato di dpi per evitare il propagarsi del contagio"

[Redazione]

Consegna dpi davanti alla Sevel Omnifurgone ATESSA. Proposta Fiom per la gestione di casi con temperatura superiore a 37,5 rilevata all'ingresso in azienda. "Egregio Presidente della Regione Abruzzo, in attesa della Vs. convocazione, nell'interesse collettivo e conobiettivo di contribuire a trovare una soluzione rispetto agli episodi che stanno avvenendo a seguito delle rilevazioni delle temperature ai lavoratori nelle aziende, la Fiom ABRUZZO MOLISE avanza delle proposte per avviare una discussione tra istituzioni, aziende e sindacati per trovare una soluzione comune al fine di tutelare i lavoratori, il territorio e il tessuto produttivo. Premessa la difficoltà oggettiva di ogni azione visto che la stessa avrà un impatto sia con il diritto alla privacy e sia con impossibilità di correlare scientificamente alta temperatura corporea con il contagio da COVID-19, e premesso che qualsiasi azione sarà sicuramente oggetto di maggiori approfondimenti e miglioramenti, procediamo inizialmente all'identificazione dei casi che andrebbero presi in esame: un lavoratore che viaggia da solo in macchina; un lavoratore che viaggia con un altro collega; un lavoratore che viaggia con i mezzi pubblici. Per tutti i casi sopra esposti sarà necessario: risalire alla tracciabilità dei contatti; azioni da intraprendere in caso il lavoratore risulti avere una temperatura superiore ai 37,5 C. La procedura che proponiamo e che può essere la base di una discussione per individuare ulteriori soluzioni, è la seguente: individuato il lavoratore con la temperatura maggiore di 37,5 C, lo stesso deve essere accompagnato, con le dovute cautele, in un locale aziendale idoneo ed isolato per effettuare la seconda misurazione manuale (tale operazione, ed in generale intera gestione del lavoratore sospetto di contagio, sarà gestita dal personale della sala medica in tutte quelle realtà dove è presente una sala medica aziendale. Nelle realtà lavorative sprovviste di sala medica, la figura che gestirà tali operazioni sarà indicata dall'azienda). Se viene confermata la temperatura, azienda deve dotare il lavoratore sospetto di tutte le precauzioni (DPI) necessari affinché non si propaghi eventuale contagio. È prassi comune chiedere intervento del medico competente o lasciare che il lavoratore contatti il proprio medico di base, la nostra proposta è di chiamare sempre la ASL di competenza territoriale. La ASL comunicherà la procedura da adottare nei confronti del lavoratore ed attiverà tutte le misure di indagine necessarie per la tracciabilità dei contatti a partire dalle modalità di raggiungimento del luogo di lavoro. Soprattutto nell'ipotesi 3, utilizzo mezzi pubblici, solo la ASL dispone dei mezzi necessari, garantendo la privacy, per tracciare i contatti che il lavoratore ha avuto durante il viaggio ed avvisare i lavoratori interessati, i quali possono essere di diverse aziende. La proposta della Fiom ABRUZZO MOLISE si completa con la richiesta di predisporre la misurazione della temperatura anche in uscita dall'azienda e in caso di temperatura corporea alta procedere come descritto in precedenza. In ogni caso, ogni volta vanno sempre sanificati i luoghi o i mezzi dove ha stazionato il lavoratore con rilevazione della temperatura alta. Tale procedura andrebbe normata attraverso un'ordinanza della Regione che consenta la possibilità di tracciare e mantenere i contatti, di coinvolgere la protezione civile valutando la possibilità di presidi nei nuclei industriali negli orari di ingresso e uscita anche per le aziende dove non è presente il sindacato. Va previsto obbligo del tampone per ogni lavoratore a cui viene rilevata una temperatura superiore a 37,5 e impossibilità di rientrare in azienda fino all'esito negativo del tampone. Se il tampone risultasse positivo andrebbero eseguiti i tamponi ai contatti precedentemente tracciati. Rispetto ai trasporti, che rischiano di essere il vero anello debole di tutto il sistema di tutele, sarebbe opportuno, vista la tecnologia a disposizione, che siano previsti

i rilevatori automatici della temperatura, così come avviene negli autobus a lunga percorrenza. Inoltre, per i conducenti, a tutela degli stessi, vanno previsti meccanismi di isolamento che vadano oltre il distanziamento. In alcune regioni hanno predisposto dei pannelli di plexiglass che garantiscono opportuno isolamento. Va prevista una regola generale che indichi la massima capienza dei mezzi di trasporto e il divieto di fare il biglietto a bordo. Gli autisti,

che vanno preservati, anche per importante servizio che svolgono, devono evitare al massimo i contatti con i passeggeri. La Regione Abruzzo deve concertare con le regioni limitrofe, in primis il Molise, che vengano adottati comportamenti omogenei sul trasporto pubblico. In caso contrario non deve consentire l'ingresso dei mezzi che non rispettano le ordinanze abruzzesi. In attesa di un Vs. riscontro porgiamo distinti saluti." Seg. Gen. FIOM Abruzzo Molise Alfredo Fegatelli

Coronavirus, ultimo bollettino: sale il numero dei decessi, oltre 8mila guariti in un giorno

[Redazione]

[5161996_1143_medici_corona-696x382]Foto Il MessaggeroCome di consueto puntuale alle ore 18 è arrivato il bollettino della Protezione Civile sulla situazione coronavirus in Italia. Secondo quanto riportato dal sito di Repubblica, i dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 1.333 persone, 94 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 15.769 persone, 501 meno di ieri. In isolamento domiciliare 74.426 persone (-6.344 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattrore sono morte 369 persone (ieri le vittime erano state 236), arrivando a un totale di decessi 29.684. [allieva-150x150]L Allieva 2: anticipazioni e cast della puntata di stasera 3 maggio Programmi Tv Redazione Costiera - 3 Mag 2020 Torna, su Rai1 questa sera allieva, fiction vincitrice di ascolto in inverno dell'anno scorso. La serie che vede protagonisti Alessandra Mastronardi, e lo straordinario Lino Guanciale reduce dai... I guariti raggiungono quota 93.245, per un aumento in 24 ore di 8.014 unità (ieri erano state dichiarate guarite 23.52 persone). Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 3.306 in Liguria, 4.433 nel Lazio, 3.236 nelle Marche, 2.340 in Campania, 982 nella provincia di Trento, 2.903 in Puglia, 2.201 in Sicilia, 962 in Friuli Venezia Giulia, 1.791 in Abruzzo, 579 nella provincia di Bolzano, 171 in Umbria, 623 in Sardegna, 127 in Valle Aosta, 644 in Calabria, 172 in Basilicata, 179 in Molise.

Vallo di Diano, il presidente dell'associazione Life dona un termoscanner alla Protezione civile

[Redazione]

Padula Un termoscanner a infrarossi per misurare la temperatura corporea della popolazione. È quanto donato ai volontari della Protezione Civile del Vallo di Diano nella giornata di ieri, dal presidente dell'associazione Life sulla sicurezza stradale, Daniele Campanelli. Un gesto di solidarietà fatto con il cuore per la sicurezza dei giovani volontari della protezione civile e per i cittadini di Padula- spiega Campanelli. In una città dove da anni- dice il presidente- la protezione civile dedica anima e cuore nella tutela del territorio e dei cittadini, ho pensato che era giusto fornire loro uno strumento in grado di poterli aiutare nella gestione della emergenza sanitaria da covid-19. Traaltro-aggiunge Campanelli-in quella sede della protezione civile di Padulaè un pezzo del mio cuore. -Il riferimento e il ricordo del presidente dell'associazione Life è al lavoro, come volontario, svolto dal fratello Christian Campanelli, un giovane giornalista di 30 anni, scomparso in un incidente stradale avvenuto nel Vallo di Diano. Ed è proprio dal dolore per la morte del fratello che Campanelli ha fondatoassociazione Life che da anni si occupa di sicurezza stradale, di aiuto alle famiglie delle vittime degli incidenti stradali, di sostegno alle attività di volontariato e di campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale. Anche se il peggio del contagio da coronavirus sembra essere passato-conclude Campanelli-invito tutti i cittadini che si trovano nelle condizioni economiche tali da poterlo fare, a non interrompere le donazioni in sostegno ai tanti volontari e sanitari impegnati nella cura dei pazienti positivi al covid-19 e nella prevenzione dei contagi. Questo-chiosa-è il momento di restare uniti nella lotta contro il coronavirus.

Da domani riapriranno i cimiteri a Sessa Aurunca

[Redazione]

SESSA AURUNCA Domani, 7 maggio, Il sindaco Sasso farà aprire i 6 cimiteri cittadini, chiusi dal 16 marzo a causa dell'emergenza COVID-19. Gli orari saranno i seguenti: Dal lunedì alla domenica dalle 8:30 alle 12:00. Le disposizioni del sindaco prevedono, onde evitare assembramenti, apertura di un solo varco di ogni cimitero. Inoltre saranno possibile presiedere a cerimonie funebri solo in presenza di un massimo di 15 persone. Per le ditte operanti i rivestimenti di tombe sarà possibile operare dalle 13:00 alle 18:00 dal lunedì al mercoledì con obbligo di non far entrare altre persone al di fuori del proprio personale. Infine ordinanza consente accesso, durante le procedure, dei volontari della Protezione Civile.

Il Basket Casapulla in trincea contro il Covid-19: Monteforte e Luca Lillo nuovi membri della Protezione Civile

[Redazione]

Sciame sismico a Crotone: due interrogazioni di Corrado (M5S Senato)

Sciame sismico a Crotone: due interrogazioni di Corrado (M5S Senato)

[Redazione]

"Sono state appena depositate, e il Senato le pubblicherà domani insieme al resoconto della seduta, due interrogazioni a mia prima firma, sottoscritte anche da altri senatori del gruppo M5S, che hanno origine dallo sciame sismico registrato a Crotone il 3 aprile scorso. Le suddette interrogazioni tengono dietro ad altre iniziative, mie e della collega crotonese della Camera, on.le Elisabetta Barbuto, assunte già nell'immediatezza del fatto." - Lo rende noto Margherita Corrado - M5S Senato - "Mi riferisco - scrive Margherita Corrado - all'interlocuzione telefonica con il Prefetto, avvenuta il giorno stesso, e all'accorato appello scritto del 4 aprile affinché, nonostante emergenza epidemiologica in atto, nelle sedi nazionali e regionali deputate ad occuparsi di situazioni emergenziali si prestasse la dovuta attenzione all'accaduto. La richiesta fu indirizzata al Dipartimento di Protezione Civile (DPC) e all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ma, per un disguido postale scoperto solo a valle della giusta reprimenda di INGV dopo il nostro comunicato stampa del 18 aprile, che dava conto della risposta inviataci dal Dipartimento il 10 e lamentava, invece, il presunto silenzio dell'Istituto, al quale in realtà mail del 4 non è arrivata, il secondo ha ricevuto solo il 22 aprile. Dopodiché, le interlocuzioni dirette con il Presidente dell'INGV, dott. Carlo Doglioni, mi hanno permesso di chiarire l'accaduto e scusarmi, poiché mi ero occupata io dell'invio della mail firmata da entrambe, evidentemente sbagliando qualcosa. Approfitto, anzi, del presente comunicato per ribadire il mio rammarico per il mancato invio del 4 aprile e la catena di incomprensioni e affermazioni fallaci che ne sono derivate."

"Perché, allora, - si legge ancora - a distanza di qualche settimana dalla sequenza sismica in questione, ho depositato due atti di sindacato ispettivo che chiedono conto ad alcuni Ministri e alla Presidenza del Consiglio del contegno tenuto dall'INGV e dal DPC? Una, rivolta ai titolari dell'Università e Ricerca, dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e della Giustizia, parte dall'imperativo che Crotone e la sua costa, poiché la storia sismica del territorio lo fa classificare zona 2, cioè a rischio tutt'altro che mite (il massimo è 1), debbano essere monitorate con speciale attenzione. In aggiunta, infatti, davanti alla città è tuttora attivo, anche se in naturale esaurimento dopo quasi mezzo secolo di coltivazione, un campo ad idrocarburi di ENI, e proprio nell'offshore di Crotone la risposta del DPC colloca i terremoti del 3 aprile. La situazione è resa particolarmente delicata dal sommarsi, al rischio sismico, di quel fenomeno tipico delle aree di estrazione di gas naturale che è la subsidenza, nonché dell'erosione. Se non si vuole lasciare che il monitoraggio della subsidenza sia condotto solo da ENI, i cui pozzi si trovano in mare e sulla terraferma, fino alle soglie del parco archeologico di Capo Colonna, ENI che oggi veste i panni di controllore e controllato, o che gli studi sui precursori sismici si riducano a meri esercizi intellettuali, è necessario che INGV torni a dare quelle garanzie di trasparenza ed efficienza che, a giudicare dal numero e dalla trasversalità delle interrogazioni di cui è stato oggetto nell'ultimo decennio (comprehensive di reiterate richieste di commissariamento), sembrerebbe non poter fornire." "Non va meglio - conclude - sul fronte del Dipartimento di Protezione Civile, e vengo alla seconda interrogazione, rivolta alla Presidenza del Consiglio e al Ministro dell'Università e Ricerca. La risposta del 10 aprile, infatti, di cui nel comunicato del 18 abbiamo pubblicamente lodato tempestività e dichiarata attenzione al problema crotone, contiene un'errata ricostruzione della storia sismica e una palese sottovalutazione dello sciame del 3 aprile. Non solo fornire e valutare i dati scientifici sarebbe stato compito dell'INGV, in quanto ente di ricerca convenzionato a tale scopo con il DPC, e non di chi è incaricato della gestione delle situazioni emergenziali, ma partendo da dati sbagliati (attribuisce infatti VIII grado MCS invece che I ai terremoti del 1638 e 1832), si sbilancia in rassicurazioni puerili e scientificamente infondate. È evidente che una simile sovrapposizione dei compiti potrebbe produrre effetti assai gravi e si chiede al Ministro, perciò, di ribadire o ridisegnare prontamente i limiti delle sfere di competenza di DPC e INGV, per evitare che la qualità del monitoraggio della sismicità risulti

inficiata."interrogazionemargherita corrado

Coronavirus, Il sindaco Abramo ringrazia imprenditore Nicola Doria per donazione*Capoluogo della Regione Calabria**[Redazione]*

Un altro bel gesto di solidarietà e attenzione verso i poveri nella lotta catanzarese contro il coronavirus: è quello dell'imprenditore Nicola Doria che ha donato all'amministrazione una cifra consistente finalizzata all'acquisto di derrate alimentari da consegnare alle famiglie meno abbienti. Rivolgo a Nicola un ringraziamento di cuore, ha commentato il sindaco Sergio Abramo, con il suo gesto consente all'amministrazione di garantire generi alimentari a un bel po' di famiglie in difficoltà. Le derrate verranno consegnate dal Gruppo comunale di volontari di Protezione civile. Il gesto di Doria è stato uno dei tanti atti d'amore nei confronti di Catanzaro e dei catanzaresi che gli imprenditori di questa città stanno portando avanti ormai da due mesi. Si è innescata fin dall'inizio della crisi ha concluso il sindaco una gara di bontà e solidarietà che è esempio perfetto di cosa voglia dire essere una comunità coesa, dove ognuno partecipa in base alle proprie capacità.

Donati 60 computer da Lions, Ampio Raggio e Santo Sepolcro di Gerusalemme agli studenti

Il ringraziamento del sindaco Mastella e dell'assessora Del Prete

[Redazione]

Il ringraziamento del sindaco Mastella e dell'assessora Del Pretell sindaco Clemente Mastella e assessora all'Istruzione, Rossella Del Prete, ringraziano con profonda gratitudine il Lions Club Benevento Host, associazione Ampio Raggio onlus e la delegazione di Benevento dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per aver messo a disposizione degli studenti della città 60 computer. Una donazione spiegano il sindaco Mastella e assessora Del Prete che sarà utile alle scuole per garantire a tanti giovani studenti accesso alla didattica a distanza atteso che, purtroppo, emergenza susseguente alla diffusione del virus Covid-19 ha comportato la sospensione delle lezioni in aula. Ente, dopo una rapida ricognizione con le scuole, ha consegnato i computer attraverso i volontari della Protezione Civile agli istituti che ne hanno fatto richiesta per soddisfare le proprie necessità. Il sindaco Mastella ha, inoltre, ricevuto a Palazzo Mosti una delegazione delle associazioni per manifestare il suo personale apprezzamento per il profondo senso di collaborazione con il territorio. Comunicato stampa

Roccanova Guarisce il vigile urbano negativi i test su 30 volontari

[An.la.]

Secondo e terzo tampone entrambi negativi per il vigile urbano. Urrà! Il grido liberatorio che ha fatto tirare un sospiro di sollievo alla comunità del paese del vino piombata nel gelo profondo nei giorni scorsi quando l'agente di polizia locale, sottoposto a tampone al distretto di Senise nell'ambito di un'indagine epidemiologica finalizzata ad individuare possibili portatori sani appartenenti a categorie di lavoratori a stretto contatto con il pubblico, era risultato positivo al Coronavirus, pur se asintomatico. Di conseguenza era immediatamente scattata l'ordinanza di quarantena obbligatoria assistita nei confronti anche dei congiunti con cui aveva avuto contatti diretti, emessa dal sindaco Rocco Greco. Anche con noi, interpellato telefonicamente, il vigile urbano si era detto sorpreso di questa positività, di sentirsi bene e fiducioso che i successivi riscontri sarebbero stati negativi. Nel contempo non si è perso d'animo, grazie anche ai numerosi messaggi di solidarietà che gli sono arrivati da ogni parte, ha ricostruito la rete dei rapporti di lavoro più stretti avuti all'interno del Municipio e di servizio pubblico all'esterno, anche per il suo ruolo di presidente del gruppo locale di Protezione civile di cui fanno parte una decina di componenti impegnati sul territorio in varie attività e per i quali il vigile aveva chiesto un prioritario screening. Un elenco di oltre una trentina di persone trasmesso alla Task Force regionale Covid-19 che lunedì sono state sottoposte ai tamponi analizzati tra i laboratori di Potenza e di Foggia. Per tutti il risultato è stato negativo, [an. la.] -tit_org-

4.196* i positivi in Puglia alle 17:00 di oggi. In Italia 214.457

...In Puglia i positivi sono saliti a 4.196, di cui 855 guariti, 438 decessi...

[Donato Stoppini]

Scritto da La Redazione Mercoledì 06 Maggio 2020 17:23 Nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del nuovo Coronavirus, alla data del 06 maggio, ore 17:00, sul territorio nazionale i casi totali sono 214.457(*) 91.528 le persone che ad oggi risultano positive al virus. I pazienti ricoverati con sintomi sono 15.769, in terapia intensiva 1.333, mentre 74.426 si trovano in isolamento domiciliare. Le persone guarite sono 93.245*. Tamponi effettuati 2.310.929. I deceduti sono 29.684, questo numero, però, potrà essere confermato solo dopo che l'istituto Superiore di Sanità avrà stabilito la causa effettiva del decesso". Ufficio Stampa - Protezione Civile* In Puglia i positivi sono saliti a 4.196 (di cui 855 guariti, 438 decessi). Tamponi effettuati 70.944. Di seguito i dati suddivisi per provincia: - Bari 1.333, Foggia 1.088, Lecce 500, Brindisi 597, Bat 380, Taranto, 268. 30 in fase di aggiornamento. I dati a livello nazionale per regione al netto dei guariti e dei decessi: Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta. Nome (richiesto) Porta la Voce nel tuo paese Copyright 2008-2017 LA VOCE DEL PAESE. È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Coronavirus: numero dimessi guariti supera gli attualmente positivi

Il Quotidiano dei pugliesi

[Giornale Di Puglia]

(Pixabay)ROMA - Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta.

Allarme calabroni killer in Europa: video choc mostra il cruento duello tra un calabrone e un topo

Il Quotidiano dei pugliesi

[Giornale Di Puglia]

ROMA - Torna l'incubo calabroni asiatici. Il video di una feroce battaglia per la vita e la morte tra un topo e un calabrone gigante asiatico sta attualmente girando su Twitter. Il video è stato pubblicato sul profilo Twitter di "Welcome to Nature" e mostra la lotta mortale tra un calabrone gigante asiatico (Vespa mandarinia) e un topolino. Una scena cruda che dimostra con terrificante efficacia il tipo di pericolo che un simile insetto rappresenta se dovesse attaccarvi. Questo è un insetto originario dell'Asia che è conosciuto anche come Calabrone killer per via della neurotossina che inocula attraverso il pungiglione. Il veleno contenuto nel corpo di questo insetto, infatti, è in grado di causare sia uno shock anafilattico che un arresto cardiaco. Stiamo parlando, inoltre, di un insetto che è grande più del doppio di una comune ape e che non muore ogni qualvolta punge la propria preda. La clip è stata girata ad agosto 2018. Il video è attualmente in circolazione sui social media ed è stata pubblicata anche dal "Daily Mail" britannico. Mostra, dunque, come il topo cerca di difendersi dagli attacchi del calabrone gigante asiatico, ma l'insetto è semplicemente troppo veloce. Ancora e ancora il calabrone pugnala il roditore e dà al topo il suo veleno. Il calabrone gigante asiatico ha vinto il duello. Il calabrone gigante asiatico è noto per il suo alto livello di aggressività e non è del tutto innocuo per l'uomo. Secondo alcune statistiche, questi pericolosi e spaventosi insetti, uccidono all'incirca 50 persone l'anno. Ciò che desta maggiore preoccupazione, però, è il fatto che hanno la tendenza a sterminare le api e quindi possono causare un grave danno all'intero ecosistema. Da qualche anno a questa parte i calabroni giganti sono stati avvistati oltre in Europa, in Canada e negli Stati Uniti. America, ma nessuno è in grado di spiegare come vi siano arrivati. Tuttavia, quello del video di oggi è uno degli ultimi casi di una ormai lunga serie. Un uomo di 65 anni è morto sulla strada provinciale a Ramponio Vernia, nel Comune di Alta Val d'Intelvi, in provincia di Como, dopo essere stato punto da un calabrone asiatico poco prima delle 16:00 del 16 agosto 2019. Sul posto sono arrivati i soccorsi del 118, anche con l'elisoccorso ma non c'è stato nulla da fare per il pensionato che è morto in pochi istanti. Sempre oggi ma in Spagna, un operaio della società Serpa, specializzato nella rimozione dei nidi di vespe, è stato punto alle 14:00 a Candamo da una vespa asiatica. Il lavoratore ha subito una grave reazione allergica, quindi è stato trasferito al Central University Hospital of Asturias (HUCA) nell'elicottero dei vigili del fuoco. Il morso è avvenuto proprio mentre l'operatore insieme ai suoi compagni cercavano di distruggere un nido di questo tipo di vespe. Dopo aver subito uno shock anafilattico, i suoi compagni che erano insieme a lui hanno cercato di soccorrerlo iniettandogli una dose di adrenalina, ma viste le sue condizioni hanno chiesto aiuto trasferendolo al centro sanitario più vicino, il Grado. Lì, le sue condizioni sono peggiorate tanto da rendere necessario il suo trasferimento all'Hospital Universitario Central de Asturias (HUCA) di Oviedo a bordo dell'elicottero dove sono riusciti a stabilizzarlo. Il primo agosto una turista francese di 60 anni, originaria di Essonne, è morta a Graysan-et-l'Hôpital (Gironde) in Francia, dopo essere stata punta da un calabrone asiatico. A stroncarla quasi certamente è stato uno shock anafilattico che le ha causato irreversibili problemi respiratori. Anche in Italia, dopo quella sopra descritta, i calabroni asiatici hanno fatto delle vittime. Il 18 ottobre 2015, un anziano di 87 anni morì e la moglie fu ricoverata in ospedale per le punture di uno sciame di calabroni, che li aveva attaccati, mentre cercavano funghi nei boschi tra Lenta e Gattinara, in provincia di Vercelli. Si tratta molto probabilmente di calabroni giganti provenienti da Asia, Giappone e Cina che sarebbero arrivati in Europa all'interno di un container di ceramiche c

inesi e si sarebbero diffusi in Francia, Portogallo, Spagna e anche in Inghilterra. Queste creature giganti sono simili alle comuni vespe ma misurano la grandezza di un pollice umano. La loro puntura inietta una potente sostanza che contiene ben 8 sostanze chimiche altamente tossiche per l'uomo. La Francia conta, con quella di ieri, ben sette vittime

per la puntura di questi calabroni giganti ben noti come Vespa Mandarinini. Una di queste vittime è un signore di 54 anni che è stato attaccato da uno sciame di calabroni dopo averli disturbati nel loro nido, sicuramente senza volerlo. La sostanza che viene iniettata provoca uno shock anafilattico che se non è tamponato immediatamente con una iniezione di cortisone è letale. Quando la vespa mandarinini punge il dolore che si prova è simile ad un chiodo rovente nella pelle, come hanno descritto alcuni malcapitati. L'allerta in Europa è massima, sottolinea Giovanni D'Agata, presidente dello Sportello dei Diritti e purtroppo, dopo l'episodio di ieri in Francia, anche in Italia. Questi predatori sono terribili a tal punto da non temere l'uomo e cibano le loro larve con gli insetti comuni che uccidono senza pietà. Gli interventi per presenza di nidi di calabroni e vespe velutine da parte dei Vigili del fuoco e di squadre specializzate della Protezione civile sono cresciuti in modo esponenziale non soltanto in campagna, ma anche all'interno di abitazioni. In caso di presenza di nidi di dimensioni significative il suggerimento è quello di dare allarme e non tentare di eliminarli con i metodi tradizionali.

Covid-19: giunta approva l'elenco delle donazioni in beni e in denaro al 24 aprile*Il Quotidiano dei pugliesi**[Giornale Di Puglia]*

BARI - Su proposta dell'assessora al Welfare Francesca Bottalico, la giunta ha approvato oggi l'elenco di beni, risorse economiche e buoni spesa donati al Comune di Bari nel periodo che va dall'inizio dell'emergenza sanitaria al 24 aprile. Infatti, come previsto dal DL n. 18/2020 in materia di erogazioni liberali a sostegno del contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, a seguito della raccolta straordinaria avviata dall'amministrazione comunale, sono state rendicontate le donazioni effettuate tramite conto corrente e quelle relative a beni e prodotti consegnati al Comune di Bari e successivamente distribuiti alle persone in grave difficoltà. Al 24 aprile l'elenco, che continua a essere aggiornato periodicamente, registra 91 donatori, tra grandi e piccoli, di beni alimentari e prodotti di prima necessità; 45.740 euro in buoni spesa donati da 12 soggetti privati; 319.361,65 euro donati da 234 persone sul conto corrente di Tesoreria comunale n. 102893244, da 773 persone sul conto corrente dedicato all'emergenza Coronavirus n. 105890369 e da 130 persone mediante la piattaforma GoFundMe. Con questa delibera diamo attuazione alle prescrizioni contenute nell'ordinanza della Protezione civile del 29 marzo scorso, all'avvio dell'emergenza da Coronavirus, effettuando una ricognizione puntuale di tutte le donazioni ricevute, sia in beni e prodotti sia in denaro - commenta Francesca Bottalico -.

Solo contando i versamenti sui conti correnti attivi - quello dedicato all'emergenza Covid e quello della Tesoreria comunale - siamo a 365 mila euro, cifra importante cui si aggiunge il valore dei prodotti alimentari e di quelli di prima necessità. Ovviamente questi dati fotografano la situazione a due settimane fa: da allora continuiamo a registrare molti nuovi donatori, il che è un bene visto che il numero dei cittadini in difficoltà, purtroppo, è cresciuto sensibilmente. Bari e i baresi stanno dando prova di grande generosità, con uno slancio che fortunatamente non accenna a diminuire e che riguarda tanto singoli cittadini quanto grandi aziende. Senza considerare che molti ristoratori, con la ripresa delle attività, hanno scelto di donare beni e box lunch caldi per chi vive una condizione di particolare disagio. Emergenza che stiamo vivendo, che ha colpito con particolare violenza chi è più fragile, è stata occasione per valorizzare le molte risorse di rete esistenti, penso a quelle istituzionali, professionali e del mondo del volontariato, e per contrastare il disagio partendo dalla centralità dell'individuo e della comunità di riferimento. In questo momento la rete della solidarietà può contare anche sulla collaborazione della scuola San Francesco, che ringrazio per averci offerto gli spazi per il deposito e la logistica degli aiuti. Le donazioni sono state distribuite attraverso la consegna a domicilio dei beni a cura della rete degli oltre 700 volontari del Welfare e la distribuzione dei buoni spesa a cura dei Centri servizi per le famiglie diffusi sul territorio, e così suddivise: consegna a domicilio di beni alimentari per soggetti in condizione di fragilità e privi di rete familiare; consegna a domicilio di kit alimentari/beni prima necessità settimanali (kit family, kit, single, kit baby, kit igiene) per soggetti in povertà estrema; consegna a domicilio di beni alimentari e di prima necessità; una tantum erogazione buoni spesa farmaceutici a soggetti in povertà estrema e consegna a domicilio farmaci per soggetti non autosufficienti e privi di rete familiare attraverso il protocollo siglato con Federfarma; distribuzione di buoni spesa alimentari.

Coronavirus, nuovo picco di decessi: 369. La Lombardia conta 222 vittime. Record di guariti: quasi 8mila

[Redazione]

Quasi 7mila casi in meno e oltre 8mila guariti in un solo giorno. Questi sono i record positivi nell'emergenza Coronavirus in Italia comunicati dalla Protezione civile. Ma è da segnalare ancora un nuovo picco di deceduti: 369. Di questi 222 sono stati registrati in Lombardia. Il totale delle vittime sale a 29.684. Come dicevamo il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri, mai un numero così alto dall'inizio dell'emergenza. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Dato in rialzo visto che ieri ne erano stati registrati 1075. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. Sono 15.769 le persone ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I tamponi effettuati sono 2.310.929, con un incremento di 86.263 rispetto a ieri. Le persone sottoposte a tampone sono 1.549.892. Nel dettaglio, i dati attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia (-5.345), 14.858 in Piemonte (-465), 8.391 in Emilia-Romagna (-290), 6.789 in Veneto (-327), 5.088 in Toscana (-102), 3.306 in Liguria (-121), 4.433 nel Lazio (+63), 3.236 nelle Marche (+17), 2.340 in Campania (-190), 982 nella Provincia autonoma di Trento (-59), 2.903 in Puglia (-36), 2.201 in Sicilia (-1), 962 in Friuli Venezia Giulia (-22), 1.791 in Abruzzo (-18), 579 nella Provincia autonoma di Bolzano (-33), 171 in Umbria (-5), 623 in Sardegna (-19), 127 in Valle Aosta (+17), 644 in Calabria (-6), 172 in Basilicata (-5), 179 in Molise (+2). Quanto alle vittime, sono in Lombardia 14.611 (+222), Piemonte 3.247 (+31), Emilia Romagna 3.737 (+32), Veneto 1.568 (+23), Toscana 899 (+10), Liguria 1.243 (+11), Lazio 538 (+4), Marche 943 (+7), Campania 376 (+7), Provincia autonoma di Trento 437 (+4), Puglia 438 (+5), Sicilia 250 (+3), Friuli Venezia Giulia 306 (+3), Abruzzo 341 (+6), Provincia autonoma di Bolzano 286 (+0), Umbria 70 (+0), Sardegna 119 (+0), Valle Aosta 139 (+0), Calabria 89 (+1), Basilicata 25 (+0), Molise 22 (+0). Leggi anche: Camorra, agguato al genere del boss Gionta: i killer sparano dal tetto mentre lui prende il sole Cavallo di Troia via mail per carpire i dati delle Postepay dei truffati: 78 denunciati per la maxifrode Coronavirus, braccialetti tecnologici per i bimbi di un asilo di Varese: vibrano se non rispetti le distanze Palermo, spaccio di droga nel quartiere Ballarò: 11 indagati. Pusher reperibili giorno e notte Campania, controlli sui rientri dal Nord: un positivo al tampone su 4818 verifiche effettuate. Nella Regione contagi a +14 Coronavirus, i nuovi contagi sono 1075: quasi la metà in Lombardia. Salgono i decessi: 236 mercoledì, 6 maggio 2020 - 18:34

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 3 nuovi positivi: sono 1122 i contagiati in Calabria

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 2In Calabria ad oggi sono stati effettuati 39.780 tamponi (+1319). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.122 (+3 rispetto a ieri), quelle negative sono 38.658. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 45 in reparto; 1 in rianimazione; 60 in isolamento domiciliare; 77 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 18 in reparto; 283 in isolamento domiciliare; 129 guariti; 29 deceduti. Reggio Calabria: 17 in reparto; 2 in rianimazione; 127 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 16 deceduti. Crotone: 7 in reparto; 33 in isolamento domiciliare; 67 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 51 in isolamento domiciliare; 19 guariti; 5 deceduti. I nuovi positivi sono così distribuiti territorialmente: 2 a Reggio Calabria, 1 a Cosenza. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Un paziente ricoverato all'Ospedale Pugliese di Catanzaro è di Taranto. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Il paziente di Cosenza, ricoverato presso altre strutture (AOU Mater Domini) è microbiologicamente guarito ed è stato inserito nella provincia di provenienza (Cosenza). Sono compresi 461 tamponi effettuati sulle persone rientrate lo scorso 4 maggio, riferiti alle 850 censite per quel giorno. Sono risultati tutti negativi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 6.948 così distribuiti: - Cosenza: 1410 - Crotone: 1.916 - Catanzaro: 1.962 - Vibo Valentia: 446 - Reggio Calabria: 1.214. I rientri in Calabria che ad oggi sono stati registrati sul sito della Regione Calabria sono 24.175. Di questi, i rientri registrati per ritorno alla residenza a partire dal 4 maggio sono 6.081; 1.135 sono le registrazioni per ingressi in regione legati a motivi di lavoro, salute e attività istituzionali. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Tweet

Ripristino della strada provinciale franata nei pressi di San Calogero, il prefetto di Vibo Valentia istituisce un tavolo tecnico

[Redazione]

Tweet"Accelerare, il più possibile, le attività per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità lungo la strada provinciale n.36, chiusa al traffico, nei pressi dell'entrata di San Calogero, a causa di una frana provocata dalle abbondanti precipitazioni di inizio aprile". Questo l'intento primario del tavolo tecnico, con Comune di San Calogero, Provincia di Vibo Valentia e Protezione civile regionale, che il prefetto di Vibo, Francesco Zito, ha deciso di istituire, dopo un sopralluogo effettuato stamattina. Sopralluogo al quale erano presenti, tra gli altri, il presidente della Provincia, Salvatore Solano, il consigliere provinciale, Antonio Zinnà, il sindaco di San Calogero, Nicola Brosio, l'ingegnere Gaetano del Vecchio, responsabile provinciale del settore Viabilità e l'ingegnere, Pasquale Lagadari, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune. Poco prima, al Comune, si era tenuto un confronto tra le parti coordinato dal primo cittadino Nicola Brosio. Nel corso dell'incontro in municipio sono state evidenziati i significativi passi in avanti che i due Enti locali hanno compiuto, nell'ultima settimana, per consentire ai cittadini di San Calogero di ripercorrere, quanto prima, la carreggiata che permette dalla SP 36 di entrare in paese. Per quanto concerne il Comune di San Calogero: "Vi è la disponibilità di circa 1 milione di euro, per la raccolta delle acque reflue e piovane, nonché di una serie di significativi interventi di recupero del dissesto idrogeologico presente, soprattutto, nell'area della frana". Per quanto, invece, di competenza della Provincia di Vibo Valentia: "È stato già redatto il progetto preliminare - così come da impegni presi nel corso dell'ultimo sopralluogo effettuato - per il ripristino e la messa in sicurezza del piano viabile. I lavori previsti ammontano a circa 600 mila euro". Il tavolo tecnico prefettizio dovrà, dunque, garantire una proficua sinergia istituzionale tra Comune, Provincia e Protezione Civile. Per quel che ci riguarda - ha evidenziato il presidente Solano - abbiamo già redatto tutti gli studi e i progetti tecnici di nostra competenza. Nel contempo, con un'apposita delibera presidenziale, abbiamo richiesto al Governo e alla Regione Calabria lo stato di calamità naturale per i danni causati dal maltempo, oltre che a San Calogero in diverse altre realtà provinciali. Sono, pertanto, convinto che l'istituzione del tavolo tecnico, da parte del prefetto Zito, farà sì che Governo e Regione stanino, il prima possibile, i fondi necessari per il ripristino del dissesto idrogeologico e del piano viabile, nei pressi dell'entrata di San Calogero. Tweet

Sciame sismico nel Crotonese, Corrado (M5S): "Presentate due interrogazioni parlamentari"

[Redazione]

Tweet" Sono state appena depositate, e il Senato le pubblicherà domani insieme al resoconto della seduta, due interrogazioni a mia prima firma, sottoscritte anche da altri senatori del gruppo M5S, che hanno origine dallo sciame sismico registrato a Crotone il 3 aprile scorso. Le suddette interrogazioni tengono dietro ad altre iniziative, mie e della collega crotonese della Camera, on.le Elisabetta Barbuto, assunte già nell'immediatezza del fatto. Mi riferisco all'interlocuzione telefonica con il Prefetto, avvenuta il giorno stesso, e all'accurato appello scritto del 4 aprile affinché, nonostante l'emergenza epidemiologica in atto, nelle sedi nazionali e regionali deputate ad occuparsi di situazioni emergenziali si prestasse la dovuta attenzione all'accaduto. La richiesta fu indirizzata al Dipartimento di Protezione Civile (DPC) e all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ma, per un disguido postale scoperto solo a valle della giusta reprimenda di INGV dopo il nostro comunicato stampa del 18 aprile, che dava conto della risposta inviataci dal Dipartimento il 10 e lamentava, invece, il presunto silenzio dell'Istituto, al quale in realtà mail del 4 non è arrivata, il secondo l'ha ricevuta solo il 22 aprile. Dopodiché, le interlocuzioni dirette con il Presidente dell'INGV, dott. Carlo Doglioni, mi hanno permesso di chiarire l'accaduto e scusarmi, poiché m'ero occupata io dell'invio della mail firmata da entrambe, evidentemente sbagliando qualcosa. Approfitto, anzi, del presente comunicato per ribadire il mio rammarico per il mancato invio del 4 aprile e la catena di incomprensioni e affermazioni fallaci che ne sono derivate. Perché, allora, a distanza di qualche settimana dalla sequenza sismica in questione, ho depositato due atti di sindacato ispettivo che chiedono conto ad alcuni Ministri e alla Presidenza del Consiglio del contegno tenuto dall'INGV e dal DPC? Una, rivolta ai titolari dell'Università e Ricerca, dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e della Giustizia, parte dall'imperativo che Crotone e la sua costa, poiché la storia sismica del territorio lo fa classificare zona 2, cioè a rischio tutt'altro che mite (il massimo è 1), debbano essere monitorate con speciale attenzione. In aggiunta, infatti, davanti alla città è tuttora attivo, anche se in naturale esaurimento dopo quasi mezzo secolo di coltivazione, un campo ad idrocarburi di ENI, e proprio "nell'offshore di Crotone" la risposta del DPC colloca i terremoti del 3 aprile. La situazione è resa particolarmente delicata dal sommarsi, al rischio sismico, di quel fenomeno tipico delle aree di estrazione di gas naturale che è la subsidenza, nonché dell'erosione. Se non si vuole lasciare che il monitoraggio della subsidenza sia condotto solo da ENI, i cui pozzi si trovano in mare e sulla terra ferma, fino alle soglie del parco archeologico di Capo Colonna, ENI che oggi veste i panni di controllore e controllato, o che gli studi sui precursori sismici si riducano a meri esercizi intellettuali, è necessario che l'INGV torni a dare quelle garanzie di trasparenza ed efficienza che, a giudicare dal numero e dalla trasversalità delle interrogazioni di cui è stato oggetto nell'ultimo decennio (comprendenti di reiterate richieste di commissariamento), sembrerebbe non poter fornire. Non va meglio sul fronte del Dipartimento di Protezione Civile, e vengo alla seconda interrogazione, rivolta alla Presidenza del Consiglio e al Ministro dell'Università e Ricerca. La risposta del 10 aprile, infatti, di cui nel comunicato del 18 abbiamo pubblicamente lodato tempestività e dichiarata attenzione al problema crotonese, contiene un'errata ricostruzione della storia sismica e una palese sottovalutazione dello sciame del 3 aprile. Non solo fornire e valutare i dati scientifici sarebbe stato compito dell'INGV, in quanto ente di ricerca convenzionato a tale scopo con il DPC, e non di chi è incaricato della gestione delle situazioni emergenziali, ma partendo da dati sbagliati (attribuisce infatti l'VIII grado MCS invece che il VI ai terremoti del 1638 e 1832), si sbilancia in rassicurazioni puerili e scientificamente infondate. È evidente che una simile sovrapposizione dei compiti potrebbe produrre effetti assai gravi e si chiede al Ministro, perciò, di ribadire o ridisegnare prontamente i limiti delle sfere di competenza di DPC e INGV, per evitare che la qualità del monitoraggio della sismicità risulti inficiata". Lo afferma in una nota la senatrice del Movimento 5 Stelle, Margherita Corrado. Tweet

Ottaviano, esplosione alla Adler: la morte bianca di Vincenzo

[Daniela Spadaro]

Vincenzo Lanza Poco prima delle 16 un boato scuote Ottaviano, nelle case vicine alla Adler Plastic fiore all'occhiello dell'imprenditore Paolo Scudieri i vetri vanno in frantumi, i bimbi urlano, è chi pensa al terremoto o al Vesuvio, forse a una bomba. Ma la colonna di fumo nero e denso non lascia dubbi che qualcosa sia accaduto nello stabilimento dove la produzione componenti per arredamento di veicoli aerospaziali e ferroviari aveva riaperto i battenti appena lunedì scorso, entrando nella fase 2 dell'emergenza coronavirus. La furia devastante dell'esplosione ha raso al suolo un intero capannone. Vincenzo Lanza, 55 anni, sposato e papà di due figli, era accanto al forno, aveva iniziato il turno pomeridiano due ore prima. Per lui, estratto dalle macerie, non è stato nulla da fare. Altri suoi due colleghi sono rimasti feriti: Giuseppe P. è ricoverato all'ospedale di Nola in condizioni gravi, Marco P. è stato trasferito al Cardarelli nel reparto ustionati. Non sarebbero in pericolo di vita. Uno scenario agghiacciante, da guerra. https://www.ilmediano.com/wp-content/uploads/2020/05/IMG_9129.mp4 Le immagini del dopo esplosione alla Adler hanno tirato fuori ieri il peggio dagli utenti social, anche con messaggi in posta privata del nostro giornale che ci apostrofano quali giornalisti per aver raccontato con poche e scarse parole la tragedia. Anche nei commenti che insinuavano il dolo dei padroni come se il colosso Scudieri avesse necessità di far saltare in aria una delle decine di fabbriche nel mondo - che si rammaricavano dell'inquinamento che sarebbe seguito allo scoppio, che accusavano i giornalisti di non far critica seria sui danni ambientali, sulle criticità, ha scritto qualcuno, che questi impianti determinano sul territorio. E mentre frotte di sapientoni seguaci della Thunberg si preoccupavano della qualità dell'aria fondamentale, sia chiaro, tant'è che a Ottaviano sono state vietate per ora coltivazione e commercio di prodotti agricoli nel raggio di un chilometro dal luogo dello scoppio a casa Lanza una moglie e due figli piangevano il marito e il papà che non tornerà più a casa e, cosa peggiore che dovrebbe farci riflettere sull'utilizzo dei social network, uno di loro ha appreso la notizia proprio da alcuni commenti. Vincenzo Lanza, che pochi giorni or sono postava uno scatto con il suo cane e scriveva su facebook una grande verità: la vita è troppo breve per passarla arrabbiati. Troppo caduca per trascorrerla in teorie complottiste, aggiungiamo. Come sia, Lanza aveva passato in casa la quarantena per poi tornare al lavoro lunedì scorso, nel reparto schiumatura. Quello che è accaduto pochi minuti prima delle 16 di ieri martedì 5 maggio lo accerteranno le indagini, inchiesta avviata dalla Procura di Nola guidata da Anna Maria Lucchetta che aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio colposo. La pista per ora è quella dell'incidente. Intanto i carabinieri di Ottaviano e gli agenti di polizia di Stato del commissariato di San Giuseppe Vesuviano hanno acquisito ieri le immagini di tutti gli impianti di videosorveglianza e ascoltato gli operai presenti. Prima di procedere ad eventuali iscrizioni nel registro degli indagati occorrerà attendere la relazione dei vigili del fuoco intervenuti sul posto dove sono poi arrivati anche volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa. Il sindaco Luca Capasso ha già annunciato che proclamerà il lutto cittadino e invitato in attesa degli accertamenti dell'Arpac a proteggersi tenendo le finestre chiuse, come hanno fatto altri sindaci del circondario. Quanto all'Arpac, come è evidenziato da una nota, ha già iniziato le procedure per valutare l'impatto ambientale e procederà poi a diffondere i risultati del monitoraggio tramite i canali ufficiali dell'ente. Anche Legambiente, esprimendo in primis la vicinanza ai familiari della vittima e a quelli dei feriti, chiede di attivare tutte le misure necessarie per monitorare gli eventuali danni ambientali. A raccontare gli spaventosi momenti seguiti allo scoppio è stato sui social il medico e consigliere comunale Michele Saviano. Oggi pomeriggio ero a San Gennaro Vesuviano, in compagnia di mia figlia Rita, in uno studio dentistico. All'improvviso un boato, impressionante, lacerante. Ho avuto sinceramente paura: in pochi minuti mi è arrivata la notizia spaventosa. Mi sono subito messo in auto e, insieme a mia figlia, ci siamo recati sul posto. Nel frattempo avevo già contattato il sindaco Capasso: sconvolto, quasi piangendo, mi ha messo al corrente della tragedia. Delle immagini di guerra: fabbrica quasi rasa al suolo, fumo nero, fiamme, auto distrutte, abitazioni

danneggiate. Due poveri uomini a terra assistiti dagli operatori sanitari del 118! Il primo è sanguinante, con ferite gravi, ma fortunatamente vivo. l'altro, invece, è Enzo: è disteso su una pedana di legno, apparentemente non ci sono lesioni o ferite esterne, ma non si muove, non reagisce, non respira: gli operatori del 118, però, instancabili, non si arrendono: mi qualifico come medico e offro il mio aiuto: per circa mezz'ora manovre disperate di rianimazione cardiopolmonare, defibrillatore, iniezioni di adrenalina, alternandoli nelle manovre in un tentativo disperato, confidando in un miracolo. Purtroppo Enzo non ce l'ha fatta a riprendersi la propria vita: rimane lì, su quella pedana, pietosamente ricoperto da un telo, nella lunga attesa che il magistrato di turno dia il permesso di rimuovere il suo corpo. Un operaio, un semplice lavoratore, un uomo che ha salutato i suoi cari per andare sul posto di lavoro e che non tornerà più a casa. Non riuscirò mai a rimuovere quello scenario di guerra, l'immagine di quel corpo, dalla mia mente: un pomeriggio di primavera, ricco di sole, trasformatosi, in pochi secondi, in una tragedia immane. La comunità ottavianese è in lutto: in questo momento deve essere così: Piangere un proprio figlio, pregare per la vita dell'altro collega ferito, sperare che i tanti loro compagni di lavoro possano, magari col tempo, conservare la propria occupazione! Piangere, pregare, sperare: che questo drammatico 2020 ci possa riservare un domani migliore. I sindacati, con delle note stampa, chiedono di far luce sulla vicenda e rimarca che ancora nel 2020 si muore di lavoro. Stampa

Coronavirus, altri 369 morti in Italia. Netto calo dei malati

[Redazione]

Nuovo aumento dei morti in Italia per Coronavirus. Secondo i dati forniti dalla Protezione Civile nelle ultime 24 ore hanno perso la vita altre 369 persone, per un totale di 29.684 dall'inizio dell'emergenza. Scendono però drasticamente gli attualmente positivi, in tutto 91.528 con una diminuzione di 6.939 rispetto a ieri. I guariti sono complessivamente 93.245, in aumento di 8.014. Tuttavia il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Calano ancora i ricoverati con sintomi (15.769, - 501) e i pazienti in terapia intensiva (1.333, -94). In isolamento domiciliare si trovano 74.426 persone. I casi totali dall'inizio dell'emergenza sono 214.457 (+1.444). In tutto sono stati eseguiti 2.310.929 tamponi, i casi testati sono 1.549.892.

Coronavirus: il sorpasso statistico che lascia ben sperare

I conti con il coronavirus bisogna farli anche con il pallottoliere alla mano.

[Redazione]

I conti con il coronavirus bisogna farli anche con il pallottoliere alla mano. Così, in una giornata dai numeri controversi, vistoinatteso aumento del numero dei decessi (+369 nelle ultime 24 ore, anche se la protezione civile fa sapere che tale aumento è dovuto anche a un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti), gli amanti delle statistiche possono comunque trovare motivo di conforto in un'altra statistica, quella che vede, per la prima volta dall'inizio della pandemia, il sorpasso del numero dei guariti totali rispetto a quello degli attualmente malati: i primi sono infatti 93.245 (+8.014, +9,4%; mercoledì +2.352), mentre i malati, solo martedì scesi sotto la soglia delle centomila unità, sono ormai a 91.528 (-7,05%, -6.939 rispetto a ieri). Andando poi ad analizzare i dati regione per regione, si scopre che la Campania resta su valori ormai piuttosto consolidati, ben lontana dai picchi di altre regioni, Lombardia in testa. In Campania si registrano infatti 4.532 contagiati totali (+14, +0,3%; mercoledì erano stati +20), tra i quali sono ovviamente compresi anche tutti i guariti e coloro che invece non ce l'hanno fatta. Numeri confortanti, come si diceva, che andranno però monitorati nei prossimi giorni, alla luce delle parziali riaperture dovute al via della fase 2.

60 computer agli studenti da Lions, Ampio Raggio e Santo Sepolcro di Gerusalemme

[Redazione]

Scrivono l'ufficio stampa di palazzo Mosti: Il sindaco Clemente Mastella e l'assessora all'Istruzione, Rossella Del Prete, ringraziano con profonda gratitudine il Lions Club Benevento Host, associazione Ampio Raggio onlus e la delegazione di Benevento dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per aver messo a disposizione degli studenti della città 60 computer. "Una donazione che spiega Mastella e Del Prete che sarà utile alle scuole per garantire a tanti giovani studenti l'accesso alla didattica a distanza attesa che, purtroppo, l'emergenza susseguente alla diffusione del virus Covid-19 ha comportato la sospensione delle lezioni in aula. L'Ente, dopo una rapida ricognizione con le scuole, ha consegnato i computer attraverso i volontari della Protezione Civile agli istituti che ne hanno fatto richiesta per soddisfare le proprie necessità. Il sindaco Mastella ha, inoltre, ricevuto a Palazzo Mosti una delegazione delle associazioni per manifestare il suo personale apprezzamento per il profondo senso di collaborazione con il territorio. Comunicati stampa 14:42 | Economia Lavoro | Da oggi anche i titoli di viaggio di Air Mobilità potranno essere acquistati con un click 14:38 | Economia Lavoro | I sindacati: bene l'Etac, che ha deciso di salvaguardare i lavoratori 13:45 | Politica Istituzioni | Approvato il 1° Piano stralcio anno 2020 per la riforestazione 12:40 | Politica Istituzioni | Leonardo (FI): necessaria modifica esame abilitazione alla professione forense 12:36 | Scuole Università | 60 computer agli studenti da Lions, Ampio Raggio e Santo Sepolcro di Gerusalemme 12:25 | Politica Istituzioni | 10 di 2.799 Casalduni: la minoranza propone misure per aiutare le attività del paese 22:02 | Politica Istituzioni | Pionati nomina Angelo Feleppa segretario regionale di Alleanza di Centro 21:48 | Sport | Collarile (Coni): per le società sportive esenzione da Tari e canoni di locazione 20:34 | Politica Istituzioni | Benevento - Il bilancio odierno dei vigili urbani: circa 80 controlli, nessuna sanzione 18:48 | Politica Istituzioni | Scarinzi (Patto Civico): va eletto il presidente della Commissione consiliare attività produttive

Coronavirus in Puglia, 26 nuovi casi su più di 1800 tamponi. 2 in provincia di Lecce

[Redazione]

La curva dei contagi in Puglia continua a scendere, ma non bisogna abbassare la guardia o pensare che il virus sia stato sconfitto come ha ricordato Guido Bertolaso in una lunga intervista ai microfoni di Quarta Repubblica. Ai microfoni del programma condotto da Nicola Porro, ex capo della Protezione Civile ha invitato alla prudenza: qualsiasi errore potrebbe vanificare gli sforzi fatti. Tanto, molto dipenderà dai comportamenti degli italiani che, con la fase due, hanno riconquistato piccole libertà e quella normalità anche se a distanza di sicurezza che mancava da 57 giorni. C'è un altro punto interrogativo. Quale effetto avrà il (nuovo) ritorno a casa dei fuori sede? Basta guardare quante persone hanno compilato il modulo di auto-segnalazione online per dichiarare di essere tornate a casa da fuori regione per capire che si tratta di numeri importanti: più di 2 mila in meno di 48 ore. Da mezzanotte del 4 maggio, quando è scattata la fase due, alle 19.00 di ieri, 5 maggio hanno messo piede in Puglia 2035 viaggiatori. 797 solo nelle ultime 24 ore. Ora, così come imposto dall Ordinanza, tutte conobbligano restare in isolamento fiduciario a casa per 14 giorni. Cala ancora il numero dei positivi. Nel bollettino epidemiologico di ieri la conta dei nuovi casi si era fermata a 17 su poco meno di 2 mila tamponi. Nell ultimo aggiornamento, invece, si parla di 26 positivi su 1816 test per infezione da Covid19 effettuati nelle ultime ore. Così suddivisi: 4 nella Provincia di Bari, 1 nella Provincia di Bat, 7 nella Provincia di Brindisi, 9 nella Provincia di Foggia, 2 nella Provincia di Lecce, 3 nella Provincia di Taranto. Cinque sono stati i decessi: 2 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto, per un totale di 439. Altro boom, invece, di pazienti guariti: oggi sono stati ben 57, per un totale di 855. L'altra buona notizia riguarda il costante calo di soggetti attualmente positivi: oggi sono 2.903, con un calo di 36 rispetto a ieri. Il totale dei casi di Coronavirus riscontrati in Puglia, quindi, è di 4.196 su un campione di 70.944 test, così divisi: 1.333 nella Provincia di Bari, 380 nella Provincia di Bat, 597 nella Provincia di Brindisi, 1.088 nella Provincia di Foggia, 500 nella Provincia di Lecce, 268 nella Provincia di Taranto, 28 attribuiti a residenti fuori regione, 2 per i quali è in corso attribuzione della relativa provincia.

Mascherine al Fazzi e beni alimentari ai bisognosi, arriva il dono dell'Associazione "Donne Insieme"

I dispositivi di protezione individuale sono stati consegnati al personale sanitario del reparto di Ematologia Day Hospital del nosocomio leccese.

[Redazione]

Prosegue senza sosta nel Salento la corsa alla solidarietà che ha preso il via, quando, nei primi giorni del mese di marzo, Italia e il territorio si sono visti costretti a fare i conti con emergenza coronavirus che, oltre che da un punto di vista della salute pubblica, ha messo in ginocchio tantissime famiglie, trovatesi da un giorno all'altro a dover fare i conti con un grave stato di indigenza. In tanti, tantissimi, hanno deciso aderire alla macchina della solidarietà, dalle istituzioni, ai privati cittadini, dalle imprese, alle associazioni di servizio. L'Associazione Donne Insieme Mina Venuti di Collepasso ha rafforzato, anche nei momenti di restrizione della mobilità, il legame che unisce una o più persone nella solidarietà. Grazie all'infinita generosità delle sue socie, ha sostenuto il lavoro del personale del reparto di Ematologia Day Hospital del Presidio Ospedaliero Vito Fazzi di Lecce, donando ai sanitari mascherine chirurgiche. Il sodalizio ha inoltre contribuito all'iniziativa della Protezione Civile di Collepasso, offrendo beni alimentari che con il supporto degli infaticabili volontari sono stati consegnati alle famiglie in difficoltà economiche. Ciò che facciamo è soltanto una piccola goccia nell'oceano della solidarietà, hanno affermato il Presidente di Donne insieme e tutto il Consiglio Direttivo. In questo momento di emergenza sanitaria, il supporto dell'associazione è rivolto al lavoro degli operatori sanitari, allo scopo di proteggerli dai rischi che affrontano quotidianamente, combattendo questa battaglia in prima linea. Grazie allo spirito di abnegazione e alla creatività delle socie sono state altresì realizzate e donate ulteriori mascherine al personale del Dipartimento di Prevenzione di Casarano. Il lavoro di tutto il Direttivo dell'Associazione si ispira alle parole di Madre Teresa di Calcutta: Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano.

Farmaci da banco per i cittadini in difficoltà, al via "Donare Salute"

[Redazione]

Non solo mascherine, gel igienizzante, aiuti alimentari, ma da domani, anche farmaci da banco per i cittadini in difficoltà. Prosegue senza sosta la corsa alla solidarietà nei confronti di chi, causa emergenza epidemiologica da coronavirus, si trova in stato di indigenza. Partirà da domani, ripetiamo presso il Centro Operativo Comunale di Via Giurgola a Lecce il servizio Donare salute, il servizio rivolto ai cittadini che in questo momento si trovano nella necessità di acquistare farmaci da banco e che non hanno disponibilità per provvedere autonomamente. Il servizio trae origine dalla donazione di circa 5 mila campioni gratuiti di farmaci da banco e integratori, offerti da un gruppo di medici di medicina generale di Lecce e messi a disposizione della Protezione Civile di Lecce con il coordinamento del consigliere comunale Marco Nuzzaci. L'iniziativa è stata sposata dai medici Maurizio Montinaro, Federica Montinaro e Roberta Lanzillotto, che hanno dato la loro disponibilità alla catalogazione delle medicine e alla gestione del servizio in rapporto all'utenza. Per effettuare il ritiro gratuitamente al cittadino basterà essere in possesso di ricetta bianca firmata dal medico curante, che i sanitari del Coc provvederanno a verificare. Per avere maggiori informazioni che è interessato potrà contattare il numero della Protezione Civile 0832. 230049.

Coronavirus Campania, ultime notizie e contagi e morti oggi 6 maggio

Sono 14 i nuovi casi positivi al coronavirus in Campania, su quasi 3

[Redazione]

Restano stabili i numeri del contagio da coronavirus in Campania. Alle 22 di ieri sera, martedì 5 maggio, sono stati 14 i nuovi contagi emersi dai 3.480 tamponi analizzati, che portano il totale dei casi in regione a 4.532 positivi da inizio pandemia su 93.068 analisi effettuate. Quasi duecento i nuovi guariti, che portano il totale a 1.621, di cui 1.590 totalmente guariti e 29 clinicamente guariti. L'Unità di Crisi della Protezione Civile della Regione Campania ha inoltre comunicato l'esito dei tamponi analizzati nei singoli laboratori nella giornata di ieri, martedì 5 maggio, alle 22: Alle 17 di ieri, come comunicato dalla Protezione Civile, risultano invece in calo i ricoverati con sintomi e le persone contagiate ancora in isolamento domiciliare. Aumento consistente dei guariti: +198 nelle ultime 24 ore. Da registrare altri due decessi dovuti alla CoViD-19, mentre gli attualmente positivi sono poco più di 2.500 persone, di cui oltre duemila in isolamento presso la propria abitazione. Questi i numeri, con la variazione rispetto alle 17 del giorno precedente: Questa invece la ripartizione dei contagiati dal SARS-CoV-2 in Campania per provincia, come comunicato dall'Unità di Crisi della Protezione Civile della Campania alle 17 di martedì 5 maggio:

CORONAVIRUS - In Italia 1.444 nuovi casi, 369 morti nelle ultime 24 ore, 8.014 guariti in più*[Redazione]*

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in ValleAosta. Loading...

[Redazione]

73

[illegible]

[illegible]

Covid, i guariti aumentano a livello esponenziale. Sono 93.245 contro i 91.528 positivi*Libera Pungente Benefica**[Redazione]*

L'emergenza Resta alto il numero dei deceduti, rispetto a ieri sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Tweet commenta Continuiamo impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle d'Aosta. Tweet commenta

Piano di Sorrento, Covid: un tampone risultato negativo, 2 risultati attesi - I DATI

[Redazione]

Nella giornata un tampone è risultato negativo a Piano di Sorrento. Dei tre risultati attesi, mancano quindi gli esiti di altri due test. Secondo i dati elaborati dal Centro Operativo Comunale, insieme alla Protezione Civile, la Polizia Municipale e il Dipartimento di Prevenzione dell'Asl n. 3 sud, si continua a monitorare la situazione: i tamponi complessivi restano 89, di cui 13 ripetuti, 2 in attesa di risultato e 70 negativi. Gli attualmente positivi restano 2. Piano di Sorrento dati covid 6 maggio Sul fronte dei cittadini sotto osservazione, la situazione resta uguale a 24 ore fa con 28 cittadini sotto osservazione (contro i 26 di fine aprile), di cui 3 in quarantena punitiva per inosservanza delle restrizioni imposte dalla Regione Campania per la prevenzione del contagio da coronavirus. Questa è la fotografia di Piano di Sorrento, il terzo giorno della Fase 2. Piano di Sorrento dati covid 6 maggio Più informazioni su emergenza coronavirus fase 2 Penisola Sorrentina Piano di Sorrento Accedi tramite Facebook

CORONAVIRUS: QUASI 7MILA MALATI MENO DI IERI, È RECORD

[Redazione]

Prosegue emergenza coronavirus in Italia. I numeri nel bollettino Dipartimento della Protezione Civile. Emergenza coronavirus in Italia: il bollettino del 6 maggio. Dati ancora incoraggianti per quanto riguarda la circolazione del virus in Italia, con i dati che restano ancora sotto controllo, ma che come detto si riferiscono ancora ai giorni del lockdown. Di seguito il bollettino del 6 maggio a cura del Dipartimento della Protezione Civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 6 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è 214.457, con un incremento rispetto a ieri di 1.444 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 91.528, con una decrescita di 6.939 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi 1.333 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 94 pazienti rispetto a ieri. 15.769 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 501 pazienti rispetto a ieri. 74.426 persone, pari al 81% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 369 e portano il totale a 29.684. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 93.245, con un incremento di 8.014 persone rispetto a ieri. Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in Valle Aosta.

Coronavirus in Puglia, l'aggiornamento del 6 maggio. 26 nuovi casi, 1.816 test, 5 decessi

[Redazione]

DiRedazione-6 Maggio 2020[tampone_coronavirus]Numeri ancora tutto sommato positivi in Puglia. Anche se rispetto alla giornata di ieri sono stati registrati 9 casi di positività in più (26 contro i 17) la tendenza è quella di una curva sotto controllo nella regione. Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 6 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.816 test per infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 26 casi, così suddivisi: 4 nella Provincia di Bari; 1 nella Provincia di Bat; 7 nella Provincia di Brindisi; 9 nella Provincia di Foggia; 2 nella Provincia di Lecce; 3 nella Provincia di Taranto. Sono stati registrati 5 decessi: 2 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 1 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 70.944 test. Sono 855 i pazienti guariti. 2.903 sono i casi attualmente positivi. **CONFRONTA CON I DATI DEL 5 MAGGIO** Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.196 così divisi: 1.333 nella Provincia di Bari; 380 nella Provincia di Bat; 597 nella Provincia di Brindisi; 1.088 nella Provincia di Foggia; 500 nella Provincia di Lecce; 268 nella Provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 2 per i quali è in corso attribuzione della relativa provincia. **LEGGI IL BOLLETTINO REGIONALE COMPLETO DEL 6 MAGGIO** **CONSULTA I DATI UFFICIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE** (Regione per regione, provincia per provincia) **Argomenti di tendenza coronavirus regionali 2020** **ILVA Regione Puglia Lecce calcio** **Telegram Puglia** **In** Per seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostro canale Telegram **CLICCA QUI**

Coronavirus, in Italia 214.457 casi e 29.684 morti

[Redazione]

Sono quasi 7mila i malati in meno in 24 ore: sono infatti 91.528 gli attualmente positivi in Italia, con un calo rispetto a ieri di 6.939. Il dato è stato fornito dalla Protezione civile. Sono 93.245 i guariti dal coronavirus in Italia, con un incremento di 8.014 rispetto a ieri. È un aumento più alto di persone guarite dall'inizio dell'emergenza. Continua il calo dei ricoverati in terapia intensiva per coronavirus: sono 1.333 i pazienti ad oggi nei reparti, 94 in meno rispetto a ieri. In Lombardia sono 480, 29 meno di ieri. Le persone ricoverate con sintomi sono invece 15.769, con un decremento di 501 rispetto a ieri. Infine, sono 74.426 le persone in isolamento domiciliare, 6.344 in meno rispetto a ieri. Sono salite a 29.684 le vittime per coronavirus in Italia, con un incremento di 369 in un giorno. L'incremento era stato di 236. I contagiati totali dal coronavirus in Italia, vale a dire gli attualmente positivi, le vittime e i guariti, sono 214.457 con un incremento rispetto a ieri di 1.444: l'incremento era stato di 1.075. Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza coronavirus, il numero dei dimessi e dei guariti supera quello dei malati: i primi sono infatti 93.245 mentre gli attualmente positivi sono 91.528. Il numero così alto di pazienti guariti nelle ultime 24 ore (oltre 8mila), sottolinea la Protezione Civile, è dovuto ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti.

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio della ProCiv

C'è il boom di guariti ma risalgono i morti In un giorno sono 369

[Matteo Gudelli]

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio della ProCiv C'è il boom di guariti ma risalgono i morti In un giorno sono 369 di MATTEO GUDELLI ROMA - Per la prima volta dall'inizio dell'emergenza il numero dei guariti dal coronavirus supera quello dei malati - 93.245 sono i dimessi e 91.528 gli attualmente positivi - e il governo accelera ancora sulle riaperture: non c'è alcuna volontà di protrarre questo lockdown residuo. Se c'è la possibilità di anticipare qualche data, possiamo anche valutare delle aperture ulteriori, sottolinea il premier Giuseppe Conte nell'incontro con Rete Imprese Italia ribadendo la posizione dell'esecutivo: se i dati lo consentiranno, si potrà anticipare la riapertura di bar, ristoranti e negozi che era prevista per inizio giugno. Ma le parole del premier non devono ingannare: fino al 18 maggio, nonostante le fughe in avanti delle Regioni - la Puglia ha già dato il via libera a tennis e golf, ad esempio - e le pressioni delle categorie produttive, molto probabilmente non cambierà nulla. Anche se il governatore della Liguria, Giovanni Toti, ha avvertito: sulle riaperture non possiamo aspettare oltre. E' opinione della maggior parte dei governatori (che domani si riuniranno in videoconferenza - ndr) che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo domani di modificare il Dpcm per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana. Gli esperti tuttavia sono stati molto chiari: servono almeno 15 giorni per valutare se l'allentamento delle misure deciso il 4 maggio avrà avuto effetti negativi sulla curva dei contagi. Ed inoltre, sia il Comitato tecnico scientifico sia la task force di Vittorio Colao - che dovrebbe presentare un nuovo report a Conte entro la fine della settimana - stanno ancora lavorando per definire nel dettaglio le 'regole' per questi settori considerati a rischio poiché prevedono un contatto fisico. "Stiamo lavorando su bar, ristoranti e parrucchieri - conferma il ministro delle Autonomie Francesco Boccia - ma bisogna aspettare le linee guida dell'Inail per consentire loro di operare in sicurezza. Dal 18 maggio molte attività potranno riaprire e le Regioni che decideranno di farlo senza il rispetto delle linee guida Inail se ne assumeranno la responsabilità. E le indicazioni di Boccia, che non a caso parla di "differenziazioni territoriali nelle riaperture, vanno lette tenendo sempre presente il bollettino giornaliero dei dati fornito dalla Protezione Civile, Numeri che hanno un doppio volto. C'è quello positivo con il record di attualmente positivi in meno in un solo giorno - quasi settemila -, il calo costante dei ricoverati nelle terapie intensive (con il Molise che è la prima regione ad avere zero pazienti in questi reparti) e dei ricoverati con sintomi, il numero dei guariti, poco più di ottomila in 24 ore, 'falsato' però dal dato della Lombardia (5.881 in più) che ha fornito, dice la Protezione Civile, un "aggiornamento riferito anche ai giorni precedenti. E c'è quello negativo, visto che l'incremento del numero delle vittime sale costantemente da 4 giorni: 174 domenica, 195 lunedì, 236 martedì e 369 mercoledì. Sale anche il numero totale dei contagiati: ieri erano 1.075 oggi sono 1.444. Un dato strettamente legato a quel che accade in Lombardia, dove c'è oltre il 50% dei nuovi contagiati (764) e oltre il 60% dei 369 morti (sono 222). E' evidente dunque che non si può correre troppo con l'allentamento delle misure ed è evidente che certe fughe in avanti vanno stoppate, come è accaduto a Ferrara dove il prefetto ha bloccato l'ordinanza del sindaco leghista Alan Fabbri secondo la quale da ieri avrebbero dovuto riaprire le attività di vendita al dettaglio. Servono 15 giorni per valutare gli effetti delle riaperture - tit_org-è il boom di guariti ma risalgono i morti In un giorno sono 369

Frana, presto l'avvio dei lavori

[Nunzio Festa]

Progetto valicato, si attende solo il via libera da Roma per partire Frana, presto l'avvio dei lavori. C'è l'impegno del dirigente regionale della Protezione civile Coivano di POMARICO - Si contano i giorni, per l'avvio dei primi lavori sulla frana di Pomarico. Attendiamo adesso -ci ha spiegato Alberto Coivano, dell'ufficio regionale di Protezione civile- la validazione del Dipartimento nazionale. Coivano ha sottolineato, due giorni or sono, contattato dal Quotidiano, come adesso i progetti "aggiornati" dal Comune e destinati alla "Zona rossa" della frana di 85 e 29 gennaio 2019 corso Vittorio Emanuele, rampa San Rocco e via Spartivento di Pomarico, attendono solamente la validazione del Dipartimento nazionale della Protezione civile; in quanto da Potenza la documentazione è stata verificata e inviata, in attesa che possa essere accolta dagli uffici romani per poi tornare al soggetto attuatore, ovvero il Comune di Pomarico. Si parte con i lavori, per dare risposte soprattutto ai cittadini, le decine di sgomberati dai quali proprio in questi giorni si levano voci di richieste di chiarimenti sui tempi e non solo. Le prime opere che saranno finanziate direttamente dalla Protezione civile, integrazioni ultime comprese, ammontano a circa 8 milioni di euro; più ulteriori 700mila dedicati alla viabilità alternativa da garantire. Più, infine, 2.5 milioni per il riconoscimento danni ai privati e attività commerciali colpite. Mentre la comunità conta i giorni almeno dall'annunciata come imminente comunicazione del sindaco Mancini, dove spiegherà pubblicamente ogni dettaglio del caso, sono attesi dai beneficiari anche i "Contributi d'autonoma sistemazione" degli ultimi mesi; dovesse prolungarsi il ritardo, valutate le possibilità di cassa il Comune potrebbe anticipare un mese di fitti alle famiglie sgombrate. Le integrazioni -ha detto Mancini- si erano rese necessarie per tutelare chi è nella situazione in cui deve rientrare a casa, nelle case che non verranno abbattute, e non rimanere fuori se nei 12 mesi non si fa la prima paratia e corso Vittorio Emanuele. Perché il rischio è che queste persone rimangano nel limbo e a gennaio 2021 non potranno ne rientrare a casa ne potranno avere il diritto al contributo di autonoma sistemazione. Gli interventi progettati prevedono: lavori di sgombero macerie e demolizione dei fabbricati pericolanti; lavoro di messa in sicurezza dell'area post demolizione; lavori di ricucitura con l'area urbana in zona colpita dagli eventi franosi; lavori di sistemazione del corpo di colata nell'area colpita dagli eventi franosi. Terminata questa fase, si dovrà ragionare per la messa in opera dei "lavori di costruzione di paratie per il consolidamento del versante con pozzi drenanti a valle della zona colpita dagli eventi franosi" e dei "lavori di consolidamento della scarpata di frana e di ricostruzione del versante a valle di corso Vittorio Emanuele e zone limitrofe". RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Frana, presto l'avvio dei lavori

Coronavirus. In Calabria 1.122 casi positivi (+3 rispetto a ieri) [IL BOLLETTINO]*Coronavirus. In Calabria 1.122 casi positivi (+3 rispetto a ieri) [IL BOLLETTINO]**[Redazione Reggiotv]*

ATTUALITA' A Reggio Calabria: 17 in reparto; 2 in rianimazione; 127 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 16 deceduti

Coronavirus. In Calabria 1.122 casi positivi (+3 rispetto a ieri) IL BOLLETTINO In Calabria ad oggi sono stati effettuati 39.780 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.122 (+3 rispetto a ieri), quelle negative sono 38.658. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 45 in reparto; 1 in rianimazione; 60 in isolamento domiciliare; 77 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 18 in reparto; 283 in isolamento domiciliare; 129 guariti; 29 deceduti. Reggio Calabria: 17 in reparto; 2 in rianimazione; 127 in isolamento domiciliare; 97 guariti; 16 deceduti. Crotone: 7 in reparto; 33 in isolamento domiciliare; 67 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 51 in isolamento domiciliare; 19 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Un paziente ricoverato All'Ospedale Pugliese di Catanzaro è di Taranto. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Il paziente di Cosenza, ricoverato presso altre strutture (AOU Mater Domini) è microbiologicamente guarito ed è stato inserito nella provincia di provenienza (Cosenza). Sono compresi 461 tamponi effettuati sulle persone rientrate lo scorso 4 maggio, riferiti alle 850 censite per quel giorno. Sono risultati tutti negativi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 6.948 così distribuiti: - Cosenza: 1.410 - Crotone: 1.916 - Catanzaro: 1.962 - Vibo Valentia: 446 - Reggio Calabria: 1.214. I rientri in Calabria che ad oggi sono stati registrati sul sito della Regione Calabria sono 24.175. Di questi, i rientri registrati per ritorno alla residenza a partire dal 4 maggio sono 6.081; 1.135 sono le registrazioni per ingressi in regione legati a motivi di lavoro, salute e attività istituzionali. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

06-05-2020 17:05 Condividi NOTIZIE CORRELATE 06-05-2020 - ATTUALITA' Fase 2. Ecco come vengono rimodulate le corse (salite a 8) di Caronte&Tourist Dopo la concessione ottenuta per fronteggiare i rientri in Sicilia 06-05-2020 - ATTUALITA' Reggio Calabria. Continua la carenza idrica in Contrada Gagliardi La denuncia dell'Avv. Aurelio Chizzoniti 06-05-2020 - ATTUALITA' Villa San Giovanni. Riaprono il Parco Robinson e il Parco Aragona Nei prossimi giorni saranno aperti anche il Parco Karol e il Parco Masci 06-05-2020 - ATTUALITA' Coldiretti Calabria: "Nei campi più cinghiali che lavoratori, SOS raccolti e pericolo per i cittadini" "Oltre ai danni e pericoli c'è la beffa degli indennizzi" 06-05-2020 - ATTUALITA' Reggio Calabria. Cinquanta passeggeri sottoposti a tampone alla Stazione Centrale Identificati e accompagnati dai volontari fino ad un'area recintata allestita dopo la biglietteria

Trasporto pubblico e rientri dal Nord: le preoccupazioni per la "Fase 2"

[Redazione]

Non entriamo nel merito dell'opportunità o meno delle nuove misure adottate per gestire la cosiddetta Fase 2 dell'emergenza Coronavirus. A indirizzare il Governo, come sappiamo, è una task force di esperti e, oltre alle valutazioni tecniche nazionali, si aggiungono pure quelle su base regionale. Tuttavia, in molti nutrono il sospetto e la paura che si possa ritornare indietro in termini di diffusione del contagio, vanificando i sacrifici compiuti negli ultimi mesi. Del resto, sono timori molto più che giustificati se consideriamo le immagini e i video che, da Nord a Sud, testimoniano come, ai primi segnali di distensione, siano riprese, in maniera consistente e inopportuna, diverse forme di assembramento. Nel primo giorno della nuova fase, per quanto riguarda la Campania, è stato diffuso, da parte del sindacato USB, il video di un affollamento, con centinaia di persone stipate su due vagoni, sulla Circumflegrea partita alle 7 da Licola e arrivata a Napoli Montesanto alle 7.50. Il presidente dell'Eav, Umebrto De Gregorio, ha rassicurato sul fatto che si sia trattato di un singolo episodio, ma la preoccupazione che queste folle possano verificarsi ancora è tanta. Le persone che sono potute rientrare a lavoro sono di più e quindi, inevitabilmente, specie le corse degli orari di punta sono destinate a riempirsi, con tutto ciò che ne consegue. Il problema, ovviamente, riguarda tutte le forme di trasporto pubblico ed esso, di certo, potrà ingigantirsi il 18 maggio, data nella quale sono previste altre riaperture. Tralasciando polemiche e discussioni, ci pare che una risposta concreta sia quella di dover assolutamente aumentare il flusso della circolazione dei mezzi e, al tempo stesso, contingentare gli ingressi nelle stazioni, in modo da garantire più spazio tra i passeggeri. Auspichiamo, dunque, che chi di dovere si stia davvero muovendo in tal senso perché alternative valide per favorire il distanziamento non ci sono. Un'altra questione che desta molta ansia è quella legata ai rientri dal Nord, cioè della zona più colpita. Da lunedì, infatti, è stata nuovamente concessa l'opportunità di tornare presso le proprie residenze o domicili. Alla stazione centrale di Piazza Garibaldi, dall'altro ieri, è un grande dispiegamento di forze, tra polizia ferroviaria, personale sanitario e volontari della protezione civile e ci auguriamo che si possa tenere effettivamente sotto controllo la situazione. Quasi a tutte le persone giunte via treno già il 4 (circa 350) è stata registrata temperatura regolare. È da segnalare, in aggiunta, che, ad un'analisi più approfondita tramite tampone, sono risultati tutti negativi i 14 casi che, lunedì, alla barriera autostradale di Napoli Nord sulla A1 nel comune di Marcianise, erano risultati positivi ai test rapidi anti-Covid, generando subito reazioni di paura alla diffusione della notizia. Nessuna dunque delle persone in marcia in direzione Napoli e sottoposte a controllo nella giornata del 4 maggio, primo giorno della fase 2, è risultata positiva al Coronavirus. Per quanto riguarda la giornata di ieri, invece, su 4818 viaggiatori provenienti da fuori regione 32 sono risultati positivi al test rapido (quindi sono da confermare) e solo 1 al tampone; 147 poi sono gli arrivati che hanno comunicato la loro presenza all'Asl di riferimento, i quali si aggiungono ai 598 del giorno prima. Restiamo in attesa dei dati delle prossime ore e, nel frattempo, non bisogna in alcun modo abbassare la guardia. I controlli su tutti i punti di accesso devono assolutamente restare continui e stringenti ancora per diversi giorni. Non possiamo permetterci di sbagliare. Please follow and like us:

Coronavirus, boom guariti: "Dovuto anche a un aggiornamento dei dati in Lombardia"

Boom di guariti in Italia nelle ultime 24 ore.

[Redazione]

Boom di guariti in Italia nelle ultime 24 ore: tra le 214.457 persone che hanno contratto in Italia il COVID-19 dall'inizio dell'epidemia 93.245 sono guarite di cui 8.014 registrate nelle ultime 24 ore. "Il numero così alto dei pazienti dimessi e guariti è dovuto - si legge sul sito della Protezione Civile - ad un aggiornamento dei dati della Regione Lombardia riferiti anche ai giorni precedenti". Di seguito la suddivisione degli attualmente positivi (91.528 in tutto il territorio nazionale) suddivisa per Regioni. 31.753 in Lombardia, 14.858 in Piemonte, 8.391 in Emilia-Romagna, 6.789 in Veneto, 5.088 in Toscana, 4.433 nel Lazio, 3.306 in Liguria, 3.236 nelle Marche, 2.903 in Puglia, 2.340 in Campania, 2.201 in Sicilia, 1.791 in Abruzzo, 982 nella Provincia autonoma di Trento, 962 in Friuli Venezia Giulia, 644 in Calabria, 623 in Sardegna, 579 nella Provincia autonoma di Bolzano, 179 in Molise, 172 in Basilicata, 171 in Umbria e 127 in ValleAosta.

60 computer agli studenti da Lions, Ampio Raggio e Santo Sepolcro di Gerusalemme

[Redazione]

Il sindaco Clemente Mastella e assessora all'Istruzione, Rossella Del Prete, ringraziano con profonda gratitudine il Lions Club Benevento Host, associazione Ampio Raggio onlus e la delegazione di Benevento dell'ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per aver messo a disposizione degli studenti della città 60 computer. Una donazione spiegano il sindaco Mastella e assessora Del Prete che sarà utile alle scuole per garantire a tanti giovani studenti accesso alla didattica a distanza atteso che, purtroppo, emergenza susseguente alla diffusione del virus Covid-19 ha comportato la sospensione delle lezioni in aula. Ente, dopo una rapida ricognizione con le scuole, ha consegnato i computer attraverso i volontari della Protezione Civile agli istituti che ne hanno fatto richiesta per soddisfare le proprie necessità. Il sindaco Mastella ha, inoltre, ricevuto a Palazzo Mosti una delegazione delle associazioni per manifestare il suo personale apprezzamento per il profondo senso di collaborazione con il territorio.